ASSOCIAZIONI

Pel Regno: Anno L. 22. Sem. L. 12. Trim. L. 6,50. Mese L. 2,25.
Colla Gazzetta letteraria L. 24 all'anno.
Unione postale: Anno L. 37. Semestre L. 20. Trimestre L. 10.

GAZZETTA PIEMONTESE

Frangar non flectar.

INSERZIONI

In 4ª pagina centesimi 25 per linea o spazio di linea.
In 3ª pagina dopo la firma L. 1.

In Torino centesimi 5.
Provincia „ 10.

TORINO, 28 GIUGNO 1882.

NOSTRI TELEGRAMMI

LETTERE TELEGRAFICHE DA ROMA.

27, *ore* 3,5 *pom.* **(sera).**

— La proposta fatta oggi dall'on. Cavallotti di inscrivere al primo numero dell'ordine del giorno della prossima seduta la discussione del progetto di legge pel riconoscimento della campagna del 1867 (Mentana) essendo stata accettata dalla Camera, questa dovrebbe necessariamente tenere seduta domani.

Intanto per la fine della seduta d'oggi si prevede che verrà sollevato dai fautori di quel progetto un vivissimo incidente perchè la Camera non venga chiusa oggi stesso.

Credesi perciò si abbia intenzione di chiedere l'appello nominale.

— Sono giunti a Roma l'avvocato Viale, sindaco di Mondovì, ed il deputato Siccardi per firmare la convenzione per la ferrovia Fossano-Mondovì-Ceva.

Cose del Vaticano.

Stamane nella sala Clementina, in Vaticano, tennesi un'accademia di filosofia speculativa.

Intervenne ad essa il Papa seguito dalla sua Corte, dai cardinali del Sacro Collegio, dai vescovi, dai rettori, dagli alunni dei seminari e dai professori dei Collegi papali.

Vennero fatte numerose dispute filosofiche in lingua latina.

— Il dissidio fra il Papa ed il suo segretario di Stato, cardinale Jacobini, è giunto a tali estremi che non è più possibile veruna conciliazione.

Monsignor Laurenzi, da Perugia, assessore del Sant'Uffizio, viene già designato quale successore del Jacobini nella carica di segretario di Stato.

Ciò indica una nuova fase nella politica del Papa, la quale pare dovrà avere carattere esclusivamente religioso, pacifico e conciliativo, essendo il Laurenzi noto per le sue idee conciliative ed ignaro affatto dei raggiri e delle questioni politiche e diplomatiche.

Il partito d'azione del Vaticano si mostra addolorato e deluso per le aperte e generali lagnanze che partono dai crocchi vaticaneschi e che invocano i tempi battaglieri di papa Mastai, Pio IX.

Vari cardinali, come Parocchi, Billo, Panebianco, Simeoni, Meglia e Pitra partecipano al malcontento, mentre altri cardinali, quali Pecci, Alimonda, Di Pietro, Howard, Chigi, Zigliara ed Hohenlohe partecipano alla politica conciliativa del Papa.

— Mentre in Roma si procede alacremente nei lavori per la nuova edizione delle opere di San Tommaso d'Aquino, che si ristampano per cura del Papa, a Firenze si stanno pubblicando le opere di S. Bonaventura a cura e spese dell'Ordine generale dei Francescani.

27, *ore* 9,15 *pom.* **(mattino).**

LA SEDUTA DELLA CAMERA.

La seduta odierna della Camera è stata agitatissima.

Il discorso dell'on. Martini è stato accolto con applausi e ha fatto impressione.

Vivacissimo il battibecco fra Vollaro e Mantellini.

Vollaro si lamentò di Mantellini, che lo aveva qualificato di cervello esaltato, in cui ruzzolano idee strane.

Mantellini gli rispose risentito, dicendo che egli aveva accettato l'avvocatura generale erariale dopo l'approvazione del progetto d'indennizzo a Firenze.

E Vollaro: — Sì! Ma l'avvocatura erariale con l'annesso vistoso stipendio.

E qui rumori e scampanellate del presidente.

La seduta è terminata alle ore 5 pomeridiane fra le più vivaci conversazioni.

La mancanza del numero legale — verificatasi alla fine della seduta — è creduta manovra dei radicali onde rendere necessaria la seduta di domani per la discussione del progetto su Mentana.

— In questi Circoli politici si teme una nuova complicazione della questione egiziana.

— La famiglia Garibaldi si imbarcherà domani a bordo del *Cariddi* per venire sul continente.

28, *ore* 9,55 *ant.* **(giorno)**

Verrà stipulata prossimamente una convenzione fra l'Amministrazione delle ferrovie dell'Alta Italia e la ditta assuntrice della ferrovia Pinerolo-Torre Pellice per le prove di avviamento della nuova linea.

— Il Consiglio di Stato riferì favorevolmente sui progetti di classificazione delle nuove strade della provincia di Novara.

— Il progetto di legge pel riconoscimento della campagna del 1867 (Mentana) verrà discusso oggi in principio di seduta dopo la votazione dei progetti discussi ieri.

Gli on. Bovio e Cavallotti, autori del progetto, domanderanno che si faccia l'appello nominale.

È però incerto se la Camera si troverà in numero, perchè molti deputati hanno intenzione di assentarsi, essendo irresoluti sul voto da darsi al progetto.

ALTRI TELEGRAMMI

Sera, 27 giugno.

(Agenzia Stefani).

Londra, 27. — Il Governo ordinò la compera immediata di 20,000 fucili. Grande attività nei depositi militari. Imbarcansi materiali da guerra.

Il *Times* dice che l'Inghilterra non può accettare un accomodamento effimero. Gl'interessi inglesi in Egitto sono incompatibili colla preponderanza di Arabi-pascià. L'impiego di truppe turche è preferibile; ma nel caso che tutti i mezzi fallissero, l'Inghilterra deve agire da sola, potendo già inviare rapidamente in Egitto 20,000 soldati.

Lo *Standard* parla nello stesso senso. L'Inghilterra, dice, accetterebbe la cooperazione della Francia, purchè energica; altrimenti deve agire da sola.

Costantinopoli, 27. — La Porta, basandosi sul programma del nuovo Ministero egiziano, telegrafò ai rappresentanti una nuova circolare contro l'utilità della Conferenza.

Mattino, 28 giugno.

CATANIA, 27, *ore* 8,25 *pom.*

Stamane, il Consiglio comunale ha deliberato di erogare lire 50,000 per la erezione di un monumento a Garibaldi in Catania.

(Agenzia Stefani).

Maddalena, 27. — Iersera alle ore 8,20 fu eseguita completamente la tumulazione della salma di Garibaldi.

Pietroburgo, 27. — Lobanoff venne nominato ambasciatore a Vienna, Mohrenheim a Londra e Neliloff a Costantinopoli.

Giorno, 28 giugno.

(Agenzia Stefani)

Londra, 27. — *Camera dei Comuni* — Dilke dice che, in seguito all'indisposizione di Malet, un altro diplomatico inglese parte oggi per Alessandria.

Bartlett domanda se il Governo è informato dei preparativi militari della Francia.

Dilke dichiara essergli impossibile di rispondere.

Simla, 27. — Il Governo inglese tratta col Governo delle Indie per l'invio eventuale di truppe in Egitto.

Costantinopoli, 27. — I preparativi militari sono spinti alacremente nella Siria.

Alessandria, 27. — La voce giunta di supposti disegni dell'Inghilterra e della Francia ha eccitato grande agitazione e rinnovato il panico nelle colonie.

Parigi, 27. — Una nuova circolare della Porta, del 26 corrente, riproduce due telegrammi di Dervish, dichiaranti che l'armata ha promesso fedeltà al sultano. Constata che il noto programma del Gabinetto, compendiante la esecuzione dei firmani e degli impegni internazionali, ottenne l'approvazione di tutti gli agenti esteri, eccettuati l'inglese ed il francese.

PARLAMENTO ITALIANO

CAMERA DEI DEPUTATI.

(Nostro tel. part.).

La seduta del 27 giugno.

È aperta alle ore 1,15 pom. sotto la presidenza dell'on. *Farini*.

Si approva il verbale della seduta precedente.

Si raccomandano alcune petizioni.

Vengono accordati parecchi congedi.

***

Mentana.

Maneli presenta la relazione sul progetto di legge per il riconoscimento della campagna garibaldina del 1867.

Cavallotti (attenzione) propone che questo progetto sia iscritto al numero primo dell'ordine del giorno della seduta successiva alla odierna.

Depretis fa, colla testa, segni negativi.

Messa ai voti, la proposta Cavallotti è approvata, per alzata e seduta, a maggioranza.

Depretis, Lovito e altri deputati ministeriali non si alzano.

La Destra è deserta.

***

Le incompatibilità amministrative.

Indi si ripiglia la discussione sul progetto di legge riguardante le incompatibilità amministrative.

Solaris osserva che il presente progetto non rimedia efficacemente agli inconvenienti che si vogliono torre di mezzo, desidera si fissi come cardine di questa legge l'incompatibilità di due uffici, siano rimunerati o gratuiti.

Cavalletto dichiara che voterà contro perchè lo giudica un regresso nella via della libertà. Volendo poi stabilire delle incompatibilità, ben altre ve ne sarebbero, e specialmente quella dei deputati avvocati, che difendono avanti ai tribunali le cause del Governo.

Panattoni vota il progetto perchè impedisce il monopolio delle cariche, ma non abbastanza; propone un ordine del giorno per invitare il Governo a tradurre in un progetto di legge il principio della unicità del mandato, e per affermare intanto la incompatibilità dell'ufficio di deputato con qualunque altra rappresentanza elettiva.

Maffei vota contro la legge, perchè pel sindaco non è necessaria la permanenza costante nella città da lui amministrata; perchè esso, coll'allargamento del suffragio, perde ogni influenza; e perchè questa esclusione è una restrizione della libertà elettorale.

De Witt combatte la incompatibilità di sindaco e di deputato. Dimostra che i due uffici hanno attribuzioni affatto opposte.

Ferrari Carlo è favorevole alla legge, di cui enumera i vantaggi, e specialmente quello di far cessare l'influenza dei deputati sui prefetti. È favorevole al principio dell'opzione, secondo il progetto della Commissione.

Crispi (attenzione) dichiara di mantenersi fedele all'antico programma, secondo cui gli elettori dovrebbero avere pienissima libertà di voto.

Dice che la incompatibilità si fonda sulla divisione dei poteri voluta dalla scienza e dallo statuto, e resa impossibile dal cumulo delle funzioni elettive.

Distingue la eleggibilità dalla incompatibilità. Entrando nella via delle incompatibilità, e tenendo conto dell'influenza nelle elezioni, si giunge all'assurdo, perchè bisognerebbe escludere i fabbricatori, gli intraprenditori, i banchieri e tutti quelli che, stando a capo di una considerevole quantità di elettori, esercitano su loro un'influenza; bisognerebbe escludere tutti gli uomini di merito, pel quale appunto esercitano un'influenza. Si lasci adunque agli elettori la facoltà di eleggere chi loro piaccia.

Parla *Nanni*, si associa alle idee di Crispi, e voterà contro la legge, perchè inopportuna, dovendosi rimandare al progetto di riforma della legge comunale e provinciale.

(Conversazioni rumorose su per i banchi)

Nanni si dilunga...

(Proteste; interruzioni)

Farini grida, richiamando all'ordine, e suona il campanello.

Nanni. Non annoierò la Camera.... Sarò breve...

(*Voci*: Oh!)

Nanni termina il suo discorso.

Si domanda la chiusura.

Si alza a parlare *Nicotera*. La Camera fa attenzione. L'oratore, trattandosi di una legge di somma importanza, prega la Camera a lasciarle fare il corso regolare.

Messa ai voti — dopo la prova e la controprova — la proposta di chiusura è respinta.

Depretis sostiene il progetto ministeriale. Dice: Il Governo, presentando questa legge, si è ispirato a due criteri: evitare il cumulo degli affari e le influenze politiche nelle amministrazioni. Il Governo deve rimaner contento a questi criteri. Entrando nel seno della Commissione, io, che son uomo di buona pasta...

(Si ride)

Voci. Di troppo buona pasta!

Depretis... credevo risolta la quadratura del circolo. Invece mi son trovato circondato da opposizioni. Dichiara di non accettare gli emendamenti.

L'on. presidente del Consiglio deplora la influenza dei sindaci nelle elezioni...

(Risa ironiche. Interruzioni. Agitazione)

Vollaro conversa rumorosamente.

Farini raccomanda il silenzio.

Depretis continua a parlare toccando della utilità pratica che il Ministero s'aspetta da questa legge.

Non è — dice — quanto si dovrebbe fare; ma è già qualche cosa.

Mazza, relatore, afferma che anche la Commissione vuole escludere il cumulo degli uffici e le ingerenze politiche nell'amministrazione, ma sostiene che a questi scopi meglio conduce il progetto della Commissione.

Nicotera combatte le idee di Crispi e Nanni. Dimostra quanta influenza esercitino i deputati sui prefetti, e come questi non possano talvolta applicare rigorosamente la legge ai sindaci di loro dipendenti, perchè deputati. Approva pertanto il progetto ministeriale con riserva circa l'art. 3.

Approvasi la chiusura.

Consi svolge il suo ordine del giorno: « La Camera delibera di discutere il principio dell'incompatibilità amministrativa, non quello di eleggibilità, e passa alla discussione degli articoli. »

Martini Ferdinando svolge il seguente ordine del giorno: « La Camera delibera di trattare delle incompatibilità amministrative quando venga in deliberazione la legge sulla riforma dell'amministrazione comunale e provinciale. »

Bonghi svolge il suo: « La Camera, sospendendo la discussione del progetto, passa all'ordine del giorno. »

Dimostra che la legge non è fondata su ragioni indiscutibili, ma su ragioni anzi insostenibili. Non rimedia ad alcuno degli inconvenienti lamentati. L'influenza del deputato ha radice nel Ministero, non nei Consigli comunali e provinciali; e questa non è distrutta dalla legge proposta. Può distruggerla soltanto l'opinione pubblica. Si aspetti a stabilire l'incompatibilità fino a che si possa deliberare sopra tutte le discussioni che vi hanno attinenza.

Sanguinetti Adolfo propone l'ordine del giorno puro e semplice.

Crispi parla per dichiarazioni personali a Nicotera.

Depretis dice perchè non accetta nessuno degli ordini del giorno proposti, eccetto quello di Sanguinetti, e dichiara che il Ministero non eserciterà alcuna influenza, come non ne ha mai esercitato, nelle elezioni.

Panattoni prende atto e ritira il suo ordine del giorno, e così *Martini*.

Bonghi ritira il suo e si associa a quello di *Consi*, che, messo ai voti, è respinto.

L'art. 1° reca: « Chi è sindaco di un Comune o assessore municipale non può essere contemporaneamente deputato provinciale nella provincia in cui è situato il Comune e nel quale occupi i detti uffici. »

Calciati sostiene che tale disposizione è uno strappo alla libertà e al diritto dei cittadini, e che la soluzione della questione debba mandarsi alla Camera futura.

La Commissione ritira il suo emendamento, ed è approvato l'art. 1 come sopra.

Art. 2: « I sindaci e deputati provinciali eletti deputati al Parlamento cessano dalle loro funzioni se non dichiarano di rinunziare al mandato legislativo, trasmettendo la loro dimissione pel tramite della prefettura nei giorni che seguono alla convalidazione della loro elezione. »

Vengono presentati e poi ritirati emendamenti da *Consi*, *Di Sandonato*, *Vollaro* e *Nanni*.

Parlano per fatti personali *Mantellini*, *Martini F.* e *Vollaro*.

Quindi è approvato l'art. 2 come sopra.

Viene in discussione l'art. 3 proposto da *Morana* ed accettato dal Ministero e dalla minoranza della Commissione, quale segue: « Non possono essere eletti deputati al Parlamento i sindaci e i deputati provinciali nel territorio in cui esercitano, al tempo dell'elezione, il loro ufficio amministrativo. »

Vengono presentati emendamenti e ordini del giorno, che sono ritirati in seguito ad osservazioni di *Depretis*, da *Alli Maccarani*, *Castellano*, *Di San Donato*, *De Blasio*, *Nanni* e *Sanguinetti Adolfo*.

È approvato quindi l'art. 3° ed ultimo col solo emendamento proposto da *Luzzati* di sostituire le parole « nei collegi elettorali » invece di « nel territorio, » e « i loro uffici amministrativi » invece « del loro ufficio amministrativo. »

***

Approvasi poi l'articolo di legge per aggiungere, nella tabella annessa alla legge sulla circoscrizione militare territoriale del Regno, i circondari di Noto e Caltagirone al distretto militare di Siracusa.

***

Approvasi inoltre la legge per l'istituzione di una Pretura del comune di Terranova Pausania.

***

Si delibera di discutere oggi stesso la legge per la ferrovia Roma-Gaeta-Napoli, e si passa alla votazione segreta dei disegni discussi ieri.

***

La votazione risulta nulla per mancanza di numero legale, e levasi la seduta alle ore 6.

SENATO DEL REGNO.

(Agenzia Stefani).

La seduta del 27 giugno.

Votazione segreta dei progetti precedentemente approvati.

È ripresa la discussione sulle nuove spese straordinarie militari.

Brusco dice che i nostri corpi del genio e dell'artiglieria comprendono eccellenti elementi; ufficiali distintissimi. Riconosce che negli ultimi 20 anni il corpo del genio fu considerevolmente migliorato sotto vari aspetti; non però riguardo allo studio dei progetti e riguardo all'eseguimento dei lavori. Rammenta come procedessero gli studi per le costruzioni militari sotto il Piemonte. Ivi gli ufficiali e gl'ingegneri discutevano liberamente i loro piani davanti un Comitato speciale del genio. Enumera taluni principali lavori compiutisi in quell'epoca. Adesso, alla discussione diretta dei progetti, si sostituì un andirivieni di carte. Gli ufficiali del genio, obbligati ad informare i superiori di ogni minimo incidente mediante lunghi rapporti, trovansi paralizzati. L'Amministrazione poco a poco fece scomparire l'ufficiale ed il tecnico. Ricorda la cattiva prova fatta dall'istruzione dei comandi territoriali del genio. Abbiamo esagerato il tipo degli ordinamenti militari francesi; ora esageriamo il tipo degli ordinamenti tedeschi. Dovrebbesi cavare maggiore frutto dalla prontezza dell'ingegno italiano.

Col sistema attuale, i lavori previsti nel progetto in discussione, non si termineranno neppure nel 1890. La principale caratteristica dell'esecuzione delle opere militari deve essere la rapidità. Consiglia il sistema degli appalti parziali successivi. Crede che si farebbe bene proporre una legge per autorizzare il Governo a procedere celeremente circa le costruzioni fortificatorie. Se il Governo ed il Parlamento daranno ai Corpi speciali tutti i mezzi necessari per sviluppare le loro forze, l'Italia sarà presto dotata di un forte e completo sistema difensivo; altrimenti il Governo assumerà una grave responsabilità.

Corte darà il suo voto favorevole al progetto, lo darà contrario all'ordine del giorno dell'Ufficio centrale. Espone le ragioni militari e politiche di questi suoi voti. Approvare l'ordine del giorno sarebbe come la sospensione dell'abolizione del macinato, come la sospensione dell'abolizione del corso forzoso, le quali sospensioni arrecherebbero gravissime conseguenze politiche, e sarebbero una colpa contro le istituzioni. Il massimo coefficiente della vittoria non sono le armi, ma il sentimento morale e nazionale.

Avrebbe accettata la legge, anche se limitata a somme e provvisioni minori. Crede che, invece di un milione, basterebbero 800 mila fucili. Non crede topograficamente possibile l'estendere in Italia una fronte di 800 mila uomini. Specifica le singole disposizioni del progetto, dichiarando di approvarle. Combatte alcuni argomenti della relazione. Crede non sarebbe provvido di chiudere tutta la nostra frontiera con una cinta non interrotta di fortificazioni. Cita esempi militari per provare il poco valore delle fortezze nel determinare gli esiti delle guerre. Dice che i francesi nel 1870 furono battuti per mancanza di solidarietà fra i capi, per mancanza di confidenza tra superiori e subalterni. Non crede nell'efficacia delle fortificazioni di Roma.

Vorrebbe destinata una parte della spesa prevista per la difesa delle coste a completare i lavori della Spezia. Lamenta l'abbandono [illegible] delle nostre principali fabbriche militari. Consente alle fortificazioni di Venezia dal lato terrestre, e di Verona come piazza di sbarramento, non di concentramento. Duolsi della mancanza di ponti coperti nel basso Adige e nel basso Po. Contrariamente alle asserzioni della relazione, sostiene che la nostra situazione militare è tollerabilissima.

Sacchi G. dichiara essersi trovato assente dalla Commissione quando si deliberò l'ordine del giorno. Accetta i concetti della relazione, ma non l'ordine del giorno.

Mezzacapo L., sebbene il generale Sacchi siasene andato al momento in cui l'Ufficio centrale deliberò l'ordine del giorno, non avendo egli fatto nessuna eccezione o riserva, ed avendo convenuto nelle idee della relazione, si credette alla sua adesione anche per l'ordine del giorno. La relazione non tratta di circondare tutti punti della frontiera di fortificazioni. Sarebbe eccessivo ed inutile. Trattasi solo di fortificare certi punti strategici. Sostiene che le fortificazioni hanno ancora la loro grande importanza. Sono le fortificazioni incompiute e malfatte che non servono; le fortificazioni senza l'esercito non servono, ma sono un ausilio potente all'esercito. La questione è di saperle servire. Con un buon sistema di fortificazioni, prolungasi la guerra, ma crescono le probabilità della vittoria.

Cita la guerra di Spagna al principio del secolo. Non bisogna confondere le ragioni delle fortificazioni di Roma con quelle di Parigi. Di Parigi si volle fare un centro di difesa; le fortificazioni di Roma servono soltanto per prevenire un colpo di mano, stante la vicinanza al mare. Gli ufficiali di stato-maggiore furono quasi sempre unanimi nell'approvare le proposte del progetto in discussione, anche per questo importanti.

Conviene nella deficienza del fondo della Cassa militare. Giustifica le imposte limitatamente progressive. Sostiene che non può condannarsi *a priori* il progetto della tassa militare, presentatosi alla Camera elettiva. Per quest'anno prevedesi, a motivo della Cassa militare, un'anticipazione di 2 milioni. Indica i modi nei quali la Cassa militare provvede attualmente ai suoi bisogni. Il ritardo di alcuni mesi all'approvazione del progetto della tassa militare non produrrà conseguenze da intaccare il capitale di fondazione della Cassa. Quanto all'indennità da pagare eventualmente alla Società della ferrovia di Savona, si presenterà, ove occorra, un apposito progetto di legge. Crede così di avere risposto alle principali obbiezioni di Saracco.

Conviene che il bilancio del 1882 presentasi in condizioni alquanto peggiori del bilancio del 1881. È vero che l'avanzo di quest'anno sarà alquanto inferiore a quello dell'anno passato. Però bisogna considerare le spese militari accresciute e le previsioni delle entrate alquanto più limitate che nell'anno precedente.

Dimostra che le spese dei servizi pubblici in quest'anno sono pochissimo cresciute, fuorchè pei Ministeri della guerra e della marina. Quanto alla spesa straordinaria, quasi tutti i Ministeri presentano economie, ad eccezione dei lavori e della guerra. Questa legge fatale di aumento delle spese ordinarie è un'esagerazione. Il bilancio del 1882 dà argomento di liete previsioni. Nei cinque primi mesi dell'annata i cespiti dell'entrata diedero aumenti superiori alle previsioni. Continuando la proporzione degli aumenti, si avrà alla fine dell'anno un maggiore incasso di circa 20 milioni sulle previsioni, ed il vero avanzo liquido, scevro da ogni operazione, si può calcolare in 15 milioni. La massima prudenza autorizza queste previsioni. Egli crede che noi dobbiamo contentarci del nostro bilancio, anche per un confronto coi bilanci degli altri paesi.

Imprendendo lo sguardo dell'avvenire per un quinquennio, premette che, se qualche errore avvenne nei calcoli, curerà che correggasi. Giustifica il *minimum* aumento delle imposte preveduto. Crede essersi tenuto nei limiti della estrema prudenza, calcolando 8 milioni di aumento medio d'imposta annuo per un quinquennio. Esamina e spiega le previsioni, specificamente per i singoli cespiti. Fa notare che tutte le spese furono calcolate sui conti per il quinquennio, e del pari si calcoleranno i minori incassi. Giudica che la diminuzione degli incassi per il trattato colla Francia sarà minima. Non può calcolare l'operazione di credito per compiere il baratto dei biglietti del corso forzoso. Il baratto non si potrà effettuare estemporaneamente: esigerà uno o due anni. Non può ammettere che i biglietti dello Stato debbano tosto presentarsi al cambio. Ciò supporrebbe un immenso discredito, un'enorme depressione del mercato. Spera che i biglietti dello Stato potranno gradualmente estinguersi. Non crede mai e non crede ancora che al momento del baratto dei biglietti debba avvenire alcuno dei fenomeni morbosi finanziari ed economici accennati da Saracco.

Magliani richiama i concetti fondamentali del discorso di ieri di Saracco per convincere il Senato del cattivo indirizzo finanziario del Governo. Sarà sobrio, ma preciso, per dare alcuni schiarimenti. Parlerà alla buona, con stile anche più dimesso del consueto. Avrebbe preferito essere chiamato un uomo di poco ingegno, ma nemico delle esagerazioni, anzichè essere qualificato di troppa serenità di mente. Le condizioni delle finanze sono buone, purchè non si ecceda nelle spese. Prima di badare al presente ed all'avvenire, chiede licenza di volgere uno sguardo al passato. Fa notare che parecchi sgravi di imposta si sono operati in questi ultimi anni; si abolirono i dazi di esportazione. Si elevarono alcuni dazi protettivi per la difesa delle nostre industrie senza offendere il principio del libero commercio.

Cita l'opinione di Peruzzi circa la riforma doganale e la trasformazione tributaria. Accenna essersi rinforzato di 23 milioni il bilancio attivo, quantunque abolite talune più moleste tasse di consumo. Si sono migliorati gli ordini del servizio, scemate le fiscalità, e tuttavia accresciuta in un quinquennio l'entrata di 52 milioni. Che l'indirizzo amministrativo non abbia contribuito in nulla a questo incremento?

Come vuolsi accusare così crudamente una amministrazione, che apprestò i modi di abolire il corso forzoso, che diede un ampio sviluppo ai lavori pubblici, alle spese militari? I neri pronostici quasi di fallimento, annunziatisi un quinquennio addietro, non si sono verificati. Gli avanzi della competenza di ciascun anno s'impiegarono a soddisfare i debiti di tesoreria.

Per tale scopo non si fece nè un centesimo di debito, nè si alienò un centesimo del patrimonio dello Stato. Gli avanzi preveduti negli esercizi 1880 e 1881 furono superati dai fatti. Nega l'artificiosa introduzione delle attività nel bilancio. Duolsi delle parole sprezzanti contro i ragionieri del Ministero delle finanze. Loda gli uomini che spendono tutta la loro vita a migliorare i sistemi di contabilità. Nega la logismografia entrare nei bilanci. Confuta gli argomenti di Saracco circa l'iscrizione nel bilancio delle attività derivanti dal riscatto delle Ferrovie romane.

La perdita prevista non s'incontrò perchè le migliorate condizioni del bilancio dispensarono dalla necessità di emettere rendita per saldare le passività inerenti al riscatto.

Contesta che i crediti dello Stato verso le Romane siano stati iscritti nel bilancio come crediti di competenza.

La depennazione di 96 milioni del credito del Tesoro fu eseguita per interesse del Tesoro medesimo; si è accresciuto d'altrettanto il patrimonio dello Stato.

Nega che il pareggio del bilancio sostengasi con prestiti o col consumo eccessivo del patrimonio. Le entrate ordinarie pareggiano le spese ordinarie e straordinarie, e si verifica anche un sopravanzo. Soltanto in casi specialissimi, come per lavori pubblici, per spese militari, che vogliono farsi in anticipazione, in casi insomma di lavori straordinari e spese straordinarie fatte anticipatamente, il Parlamento consentì al consumo anticipato del patrimonio dello Stato. Però non si ebbe bisogno nel 1881 di valersi di questa facoltà, ed afferma che non se ne avrà probabilmente bisogno nemmeno in quest'anno. Crede che verrà tempo di abbandonare definitivamente tale facoltà, e si potrà sopperire ad ogni spesa mercè le entrate di competenza. Respinge gli attacchi di Saracco relativamente alla istituzione della cassa-pensioni. Non è vero che il corso forzoso abbia servito di bandiera per far passare la merce avariata della istituzione della cassa-pensioni. Questa istituzione fu un coefficiente per trovare i capitali necessari all'abolizione del corso forzoso. Dimostra che la cassa-pensioni non è un ente fittizio ideato per coprire le magagne del bilancio. Prega di esaminare i documenti relativi. Spiega in che consista questa riforma del debito vitalizio. Rammenta le fasi preparatorie della istituzione, le ragioni del suo collegamento all'impresa dell'abolizione del corso forzoso. Illustra il meccanismo dell'istituzione, i vantaggi che ne derivano all'amministrazione delle finanze dello Stato. Dimostra che i 27 milioni di rendita destinati alla cassa saranno abbondantemente bastanti al servizio della medesima.

Non nega che, dopo un decennio, il fondo della cassa dovrà aumentarsi di qualche milione; sostiene però che dopo un trentennio la cassa si troverà in grado di provvedere a tutti i suoi bisogni. Questo, d'altronde, era l'unico mezzo di compiere una riforma importantissima, che non deve condannarsi con un semplice riso ironico, ma che richiamerà tutta l'attenzione del Parlamento. Confuta l'asserzione di Saracco che il bilancio del 1882 non provveda a tutte le spese.

Le previsioni per le spese di guerra non possono prevedersi oltre il limite fissato. Consente che fu già preveduto un aumento di dotazione nel bilancio. Non crede in una diminuzione dell'entrata per le modificazioni alla legge di registro e bollo. Del resto, le eventuali deficienze derivanti da questa riforma e dalla riforma delle tasse marittime sono già calcolate.

Combatterà ad oltranza il sistema dei premi per le costruzioni navali.

Accenna i lavori edilizi di Roma, le bonifiche, le strade obbligatorie comunali e provinciali; se vuolsi fare un inventario dei bisogni di una grande nazione, esso sarà sempre enorme.

Il bilancio dello Stato provvede alle spese straordinarie e correnti: per le altre grandi spese straordinarie, se il Parlamento le vorrà, esso avrà anche il coraggio d'imporre i nuovi carichi relativi. Così ponesi la questione. Il Ministero è alienissimo dal consentire a nuove maggiori spese, con pericolo del pareggio. Si devono imporre nuove gravezze o resuscitare le gravezze già condannate; o devesi piuttosto fare una sosta alla fiumana delle spese? Il problema sarà risolto dal patriottismo del Parlamento. Conviene che negli ultimi tempi si è accresciuto di troppo il debito pubblico; però per il quinquennio prossimo il Gran Libro rimarrà chiuso meno che per le costruzioni ferroviarie. Egli resisterà sempre alle proposte contrarie. Confuta l'accusa di aggravarsi soverchiamente l'avvenire. Quest'accusa non sussiste: è un'illusione ottica. Molti debiti si rimandano agli anni futuri. Ma bisogna calcolare che si rimandano appunto a questi anni, che presentano un margine attivo per la corrispondenza di altri disgravi. Nega l'accusa di non pagarsi i debiti. I pagamenti per la costruzione e diminuzione dei debiti di tesoreria sono continui. A questo scopo si sono talvolta destinati anche gli avanzi delle entrate ordinarie. Ammette che sarebbero preferibili tutti i debiti ammortizzabili. Conchiude che la nostra finanza è in buone condizioni degne d'ispirare la confidenza universale. Bisogna mantenerle tali, perciò bisogna fare argine alle spese e chiudere le emissioni di rendita. Se per avventura l'Italia dovesse avere bisogno, pel suo onore, per la sua difesa, di risorse straordinarie il Parlamento avrebbe sicuramente il patriottismo di provvedere alle necessità. Ma queste previsioni non possono formare tema dei calcoli del ministro. Egli ha esposto i suoi calcoli, i suoi intendimenti e li manterrà.

Dichiara di sentire tutta la responsabilità dell'Ufficio. Per quanto l'ingegno e la diligenza glielo consentiranno, farà il suo dovere nell'interesse del Re e della patria (*Approvazioni generali*).

Il seguito a domani, e levasi la seduta alle ore 6 3/4.

MERCATO DEI BOZZOLI.

Dispacci telegrafici — Mercato del 28 giugno.

	Gialli Qual. super. L. a L.	Gialli Qual. com. L. a L.	Gialli Qual. infer. L. a L.	Verdi e Bianchi Qual. super. L. a L.	Verdi e Bianchi Qual. com. L. a L.	Verdi e Bianchi Qual. infer. L. a L.
Alessandria mir. 210.	51 47	— —	— —	44 50	— —	— —
Asti mir. 730.	52 48	47 43	42 40	— —	— —	— —
Carmagnola mir. 135.	48 50	— —	— —	36 40	— —	— —
Ceva mir. 400.	48 50	44 47	— —	36 38	— —	— —
Chivasso mir. 75.	46 50	40 45	— —	35 38	30 34	— —
Ultimo telegramma.						
Cortona mir. 15.	47 46	— —	— —	— —	— —	— —
Cuneo mir. 3440.	45 53	— —	— —	29 36	33 39	28 33
Dogliani mir. 110.	48 43	38 42	— —	— —	— —	— —
Fossano mir. 250.	45 49	39 44	— —	32 36	25 31	— —
Guastalla mir. 5.	51 48	45 40	38 30	— —	— —	— —
Ultimo telegramma.						
Mondovì Breo mir. 595.	49 45	44 40	30 35	39 35	34 36	29 34
Nizza Monferrato mir. 36.	48 51	— —	— —	— —	— —	— —
Novara mir. 1500.	47 53	42 46	34 41	37 41	33 36	25 33
Padova	i gialli a L. 46 60	verdi a L. 39 40				
Pinerolo mir. 250.	46 52	— —	— —	38 41	— —	— —
Rocca San Casciano mir. 425.	49 43	— —	— —	30 35	— —	— —
Saluzzo mir. 200.	50 46	45 40	— —	32 36	37 31	— —
Sassuolo mir. 47.	54 —	53 —	52 —	— —	— —	— —
Torino mir. 225.	44 50	45 46	30 44	35 37	28 33	20 26

Borsa Ufficiale. 28 giugno 1882. — Consolidato 5 p. 0/0. C. del matt. in liq. 91 80 85 1/2 90 f.c.

Media d'ufficio 91 90.

Az. Unione Banche P. e S. — C. del m. in c. 331.

Az. Credito Mob. ital. Cont. del m. in con. 833.

Oro da 20 52 a 20 57.

CAMBI	da	a	da	a
Francia—3 1/2	102 40	102 65	— —	— —
Svizzera	102 40	102 65	— —	— —
Londra+3	— —	— —	25 87 1/2	25 85
Germania+4			124 3/4	125 1/4

Prezzi stabiliti per i riporti.

Consolidato 5 0/0	L.	91 90
Az. Banca Nazionale	»	2260 —
Az. Credito Mobiliare Ital.	»	832 —
Az. Banca di Torino	»	745 —
Az. Banca Sconto e Sete	»	390 —
Az. Unione Banche P. e S.	»	334 —
Az. Regia Tabacchi	»	750 —
Az. Ferrovie Romane	»	152 —
Az. Ferrovie Meridionali	»	470 —
Az. Società Lavori Pubblici	»	380 —
Az. Società ital. per il gaz	»	800 —
Az. Banca Milano	»	605 —
Az. Banca Tiberina	»	298 —
Az. Impresa Esquilino	»	175 —
Az. Banca Romana	»	1115 —
Az. Piccola Industria	»	190 —
Az. Cartiera Italiana vecchie	»	390 —
Az. Calce Casale	»	144 —
Az. Credito Torinese	»	300 —
Obbl. Canali Cavour	»	835 —
Obbl. Ferr. Romane	»	282 —
Obbl. Ferr. Meridionali	»	277 —
Obbl. Ferr. Vitt. Eman.	»	285 —
Obbl. Ferr. Savona	»	295 —
Obbl. Ferr. Sarde n.	»	270 —

— **Cronaca.** — 28 giugno 1882. — Avevamo ragione di dire ieri nel Borsino che bisognava tener conto del miglioramento, benchè piccolo, che si manifestava in chiusura, perchè ottenuto al momento il più importante, cioè in presenza della liquidazione di Londra che si temeva dovesse essere disastrosa e di pessimo esempio per Parigi.

Invece pare che la liquidazione allo *Stock Exchange* si compia regolarmente e senza difficoltà, ciò che ha reso sempre più fermi i corsi della Rendita francese.

Ecco i corsi del Boulevard:

— —, 81 20, 114 31, 88 60.

Non crediamo però di essere ancora ad una seria ripresa e temiamo che la liquidazione di Parigi, molto più importante di quella di Londra, possa presentare serie difficoltà. Quindi crediamo che anche oggi avremo una Borsa incerta e di pochi affari, e particolarmente occupata dei compensi per la imminente liquidazione.

Ore 12.

Come si prevedeva, la Borsa di questa mattina non era occupata che delle operazioni preliminari per la prossima liquidazione.

La Rendita per contanti e per fine corrente si trattava da 91 92 1/2 a 91 87 1/2 con 42 1/2 a 45 centes. di riporto per fine prossimo.

Banca Nazionale 2260 a 2258.
Mobiliare 834 a 833.
Banca Torino 748 a 748.
Banca Milano 606 a 604.
Cartiera 398 a 398.
Banca Tiberina 299 a 297.
Credito Torinese 300 nom.
Unione Banche 333 a 332.
Banco Sconto 390 a 389.
Tabacchi 750 a 748.
Meridionali 470 1/2 a 469 1/2.
Industria e commercio 125 a 124.
Riporti sui valori 6 1/2 a 7 0/0.

ESTERO

Lettere Tunisine.

Tunisi, 21 giugno.

In onore di Garibaldi.

Il Comitato per le onoranze alla memoria di Garibaldi ha pubblicato il seguente proclama:

« Italiani,

« Il Comitato per le onoranze funebri al generale Garibaldi, compenetrato dell'alta missione da voi affidatagli;

« Considerando che il modo migliore di rendere omaggio alla memoria del Grande Patriota è quello di valersi del suo nome per far opera di massima utilità per la colonia, e che, mentre valga più di ogni altra a perpetuarne la fama, risponda alle esigenze sempre crescenti della civiltà e sia in armonia ai principii da lui propugnati, per cui visse lottando e morì;

« Considerando che allo scopo sopra accennato nessun'altra opera potrebbe meglio convenire che la fondazione d'un istituto educativo per l'infanzia, del quale ancora si difettava, quantunque fosse nel pensiero di tutti;

« *Ha deliberato:*

« Di aprire una grande sottoscrizione nazionale per concorrere alla fondazione di un Asilo infantile che avrà nome: **Asilo Garibaldi.**

« Italiani,

« Per la venerazione che portate alla memoria di Garibaldi, affrettate con generosa sollecitudine l'esecuzione d'un'opera che si inizia sotto sì nobili auspici. Il giorno in cui verrà posata la prima pietra dell'edifizio, noi avremo celebrata la più grande e patriottica commemorazione dell'Eroe cittadino.

« *Il Comitato.* »

Per deliberazione dello stesso Comitato verrà spedita quanto prima una corona funebre a Caprera e si farà una solenne commemorazione in memoria di quell'Eroe. Di essa verrà dato a tempo opportuno pubblico avviso.

La Società operaia di Tunisi ha già raccolto fra i soci effettivi ed onorari più di 800 lire pel busto dell'Eroe, che sarà un nuovo ornamento per la sala sociale.

***

Una vittoria dei rivoltosi.

La colonna del generale Jamais si è ritirata a Gabes. Benchè le autorità francesi abbiano cercato ogni mezzo perchè non se ne divulgasse la notizia, tuttavia si seppe che nel combattimento avvenuto fra quella colonna e gl'insorti, la vittoria con tutte le sue conseguenze fu dei ribelli. Pare che nelle file nemiche vi fossero anche dei tripolini. Ora resta a sapere cosa ne sarà delle tribù già sottomesse che per tale ritirata restano nuovamente in mano degli insorti.

***

Tribunale francese.

A Tunisi si stanno preparando i locali pel Tribunale francese che sarà costituito tra breve. Non si conoscono però ancora quali saranno i giudici.

Qualcuno assicura che il ritardo del ritorno di Cambon abbia relazione coll'istituzione di questo tribunale.

***

Le ambulanze francesi.

Uno di questi giorni, per favore speciale, potei visitare le ambulanze della Goletta e del Kram. Quei poveri soldati buttati su lettucci provvisori fanno veramente pietà. Essi sono troppo numerosi, e col caldo che soffia non so come fanno a resistere in quelle baracche. Non si hanno per quei poveretti neppure le più indispensabili cure. Quanta gioventù sacrificata!

***

Tunisi, 23 giugno.

Mancini ed i nazionali di Sfax.

Alla petizione inviatagli dagl'Italiani di Sfax, l'onorevole ministro degli esteri rispondeva aver sempre pensato a loro, e che la Francia aveva messo a loro disposizione la somma di P. 643,710, ma che l'Italia intendeva di far nuove pratiche a loro vantaggio, tanto più che la Francia intendeva dare la somma indicata più per favore che per diritto. E noi, mentre lodiamo la condotta del patrio Governo in questa importante bisogna, ci auguriamo che le nuove pratiche possano sodisfare interamente i giusti reclami di quei nostri fratelli.

***

Apprensioni.

L'attitudine dei rivoltosi e di alcune tribù già sottomesse fanno stare in seria apprensione le guarnigioni del Sud, le quali, forse per l'atteggiarsi di quelle, pel momento non verranno più richiamate. È il contraccolpo degli affari egiziani. I più fanatici arabi, i veri nemici dell'Europa tutta, gongolano già di gioia, e sperano di vedere i loro paesi liberi da quei cani di *roumi*.

Per ora sono pii desiderii e nulla altro.

***

Ferrovia Hammam-El-If.

Lunedì, 26 corrente, verrà aperta al pubblico quella ferrovia, con due o tre corse giornaliere.

La questione dello stabilimento idroterapico-termale-minerale, di cui vi tenni parola altra fiata, pare vi sia probabilità di risolverla favorevole agli attuali concessionari, fra cui avvi il barone Castelnuovo. E noi facciamo voti per la sua buona riuscita.

***

Matrimonio.

Ieri celebravasi nella vecchia chiesa cattolica l'unione del signor *Emilio Fedriani* colla signorina *Ernesta Gueceo*, una delle più antiche famiglie cristiane tunisine.

Insieme agli augurii di numerosi parenti ed amici, ricevano anche i miei più sinceri voti per la loro felicità.

***

Necrologio.

Ieri sera spegnevasi improvvisamente il signor *E. Soullier*, professore di lingua araba al nostro Collegio Nazionale. Possa il dolore dei colleghi ed amici portare un balsamo all'immenso strazio della sua numerosa e povera famiglia!

Fanciulle svizzere.

Zurigo, 25 giugno.

(Corrado Corradino). — Le fanciulle del mio paese violentano tirannicamente il corpicino sottile nella guaina dell'imbusto; le vesti dal taglio elegante stringono con abbracci voluttuosi le curve della bella persona che cammina a passi discreti coi piedini, ahimè, invano gementi nella prigione angusta degli stivaletti. Coi gomiti ravvicinati a forza dietro la schiena, diritte e slanciate come il tronco dell'abete, coi capelli avvolti capricciosamente intorno alla nuca e svolazzanti sul fronte, procedono lente con eleganza innata, e mettono occhiate rapide e misteriose attraverso alle palpebre socchiuse.

Non vanno mai sole; si stringono ai fianchi della mamma come se avessero sempre una paura istintiva che altri le voglia rubare; di ogni uomo che passa indovinano le cupidigie improvvise, le parole ammirative susurrate a fior di labbro, i complimenti arrischiati; vanno innanzi impettite, non si accorgono quando alcuno si volta a contemplarle; non guardano nulla, ma vedono tutto.

Tra i giovanotti e le fanciulle non c'è quasi, da noi, contatto nessuno; formano due mondi distinti, anzi due eserciti avversi che si studiano con diffidenza, che cercano di assaltarsi con inganni sottili, con stratagemmi non sempre onesti, e ciascuno dei quali cerca sopratutto di parer diverso da quello che è in realtà.

Colla sua prima veste lunga la fanciulla indossa pure il tessuto di tutte le arti seduttrici, di tutte le innocenti civetterie, di tutte le lusinghiere che sono l'amo a cui devono mordere inevitabilmente i poeti diciottenni dal viso pallido e pensoso, primo ideale di tutte le ragazze da marito. E il giovinotto appena uscito di liceo sciorina dinanzi alle bionde, eterne figlie d'Eva le sue seduzioni di piccolo Don Giovanni, scaraventa loro il suo primo sonetto, giura sul Vangelo l'eternità della sua passione, e finisce il più delle volte per portare sfacciatamente in trionfo nei crocchi degli amici i baci carpiti con inganno alla cuginetta o alla sartina.

***

Se capitate a Zurigo, quando passeggiate per le vie di questa bella città, se vi accadrà di vedervi venir vicino qualche ragazza, tiratevi da parte; fate largo a questo soldato in gonnella che fende l'aria slanciando sgarbatamente le gambe all'innanzi e stampando sul terreno sabbioso certe orme di un metro quadrato di estensione. Le coscie forti e nervose si disegnano senza virtù di seduzioni sotto alla veste, i fianchi promettitori di dozzine di figliuolesi paffuti al letto maritale si altalenano con ingenua impudenza e il seno dalle curve immense si slancia ardito nello spazio. Su quei visi c'è il trionfo dei corpuscoli rossi del sangue; in quegli occhi c'è una beata indifferenza per i sogni che fanno così pensose e profonde le pupille delle fanciulle italiane; da quelle braccia, meglio che un amplesso amoroso, c'è da aspettarsi una tempesta di pugni gladiatori. O Musa tedesca! tu che hai popolato le selvette malinconiche e le rive dei fiumi di vaporose immagini di fanciulle bionde; tu che ce le hai presentate coi capelli disciolti sugli omeri e coll'occhio fisso nelle infinità degli abissi e dei cieli; tu che le hai fatte correre col piede lievissimo sui prati smaltati di fiori per interrogare i petali delle margherite profetesse, o Musa tedesca! tu non sei nata in Isvizzera.

Meglio che di sogni queste fanciulle si pascono di salsiccie; la lingua che sta meglio sulle loro labbra rosee non è la lingua d'amore, bensì quella affumicata di Zurigo. Ma crescono anche su quadrate e robuste, celosi di salute dalle spalle granitiche, atte a portar da sole il peso della casa intera, solide donnone dalla cioccia potente che non abbisogna di nessun soccorso pietoso di stecche o di bambagia.

***

In questi tempi in cui la *quistione della donna* s'impone non soltanto al filosofo ma persino all'uomo politico, in cui tante mitingaie gareggiano coi più arrabbiati demagoghi nel pretendere una infinità di diritti, non è senza interesse l'osservare gli effetti immediati di una più libera e spregiudicata educazione donnesca, quale da tempo immemorabile vige nel paese ove io mi trovo.

Narro un fatterello, e prego le signore mamme italiane che, vigili chioccie, hanno delle figliuole da custodire sotto le ali sempre aperte, di farsi il segno della croce per lo stupore. Una delle prime sere che io mi trovava a Zurigo, me ne stava tutto imbronciato nella mia camera, pensando a quelle felici giornate trascorse in patria in mezzo agli amici, e che allora mi tornavano con mille seduzioni alla mente. Immerso nelle mie meditazioni avevo dimenticato di accendere il lume, e una semioscurità molto romantica regnava nella stanza. Udii picchiare all'uscio, e, al mio invito di entrare, ecco avanzarsi in punta di piedi una bianca apparizione; era la mia padroncina di casa, una bella fanciulla in fede mia, che potrebbe tacciar di menzogna tutto ciò che io ho testè scritto sulle fanciulle svizzere, se non ci fosse il proverbio che una rosa nel sacco non fa rumore.

— Disturbo?

— Ma niente affatto, signorina...

— E allora mi seggo qui e vi tengo un po' compagnia. Voi pensate all'Italia, voi siete molto triste, e vi farà bene chiacchierare un poco!

E così di parola in parola si chiacchierò per tre buoni quarti d'ora senza mai pensare ad accendere il lume; e si sarebbe chiacchierato ancora, se ad un tratto non si fosse udito gridare per la casa:

— Maria, Maria! dove si sarà cacciata Maria?

— Son qui! — rispose molto tranquillamente la mia signorina, e allora la mamma, entrata anche lei:

— Ah, eri col signore? Hai avuto un buon pensiero, Maria. Il poveretto deve sentirsi molto solo.

***

Mi par di udirvi dire: — Ma è la cosa più naturale del mondo! — Sicuro, è la cosa più naturale del mondo. Ma io so che questa cosa naturalissima non sarebbe avvenuta nel mio paese, e che la signorina che si fosse permesso di farla si sarebbe buscata dalla mamma una solenne lavata di capo.

Ed ora che vo rimuginando meco stesso la cagione di questo fatto, io penso: Egli è che qui le fanciulle non sono avvezze a fiutare nel primo uomo che loro è presentato un seduttore; il giovanotto non è per loro una novità, esse si trovano a contatto con lui dalla età più tenera e vengono su avendolo sempre a fianco nelle scuole, nelle sale di ginnastica, nelle società di canto, nei pubblici divertimenti. Nessuno insegna loro a fuggirlo come un nemico, ad evitare di trovarsi sole con lui, a gettar l'amo per pescarlo come una selvaggina rara. Neppure sono avvezze a credersi una preda continuamente vagheggiata, una varietà di uccellini contro i quali siano sempre tese delle reti; onde vanno sole senza la minima paura di essere rubate o insidiate, e se voi vi soffermate a guardarle, vi piantano in viso i loro occhi interrogatori e vi fissano con non minore libertà della vostra.

Volete conoscerle? Fatevi presentare in qualche modo; sarete ricevuti in casa dalla signorina sola, la vostra visita sarà unicamente per lei, nè il padre nè la mamma vi chiederanno chi siete e perchè venite. Siete un amico della signorina, basta. Tocca a lei saper scegliere le sue conoscenze, ella ha tutta la responsabilità delle sue azioni.

Volete invitarla ad un ballo? Se ella accetta non avete bisogno d'altro permesso. Alle nove di sera venite da buon cavaliere a pigliarla, la conducete alla festa e quando vi piacerà ritornerete, di notte o di mattino, a casa con lei sola. Io vedo di qui i fremiti della mamma e degli amanti gelosi del mio bel paese. Osservai alla mia padroncina che nella mia patria di questi usi non ce n'erano davvero. E lei di rimando:

— Dunque le fanciulle in Italia non vanno mai a ballare?

— Certo che vanno, e come! Ma le accompagnano le mamme.

— Povere mamme! — disse lei ingenuamente.

Ed io pensai meco stesso: — Infatti, povere mamme! — quelle, m'intendo, che non ballano più!

***

Questi che vi ho esposti sono i fatti; quanto alle conseguenze, ognuno può tirarle a sua posta. Io per me penso che questa uguaglianza fra l'uomo e la donna reca pure di gran bei frutti. La responsabilità che ogni fanciulla sente pesare su di se stessa la rende più guardinga e più seria. E ne porto questa prova: che cioè i giovanotti galanti avvezzi nei nostri paesi a trotterellare dietro alle gonne delle sartine e delle commesse di negozio per lo scopo che sapete, qui perdono affatto la scrima. Nulla di più facile che arrestarle per via e attaccar conversazione con loro; ma alle prime parolette arrischiate, esse, che pigliano tutto sul serio, si guardano con certi occhi in cui si legge in termini chiarissimi e perentorii:

— Insomma, signorino, mi volete sposare?

Il signorino, nove volte su dieci, le pianta lì e non si fa più vedere.

Che poi questa grande libertà abbia i suoi gravi inconvenienti, non lo negherò certo. Tutto dipende dall'educazione ricevuta e dalla tempra del carattere; quanto è sano questo sistema per le ragazze serie e giudiziose, tanto è pericoloso per quelle di cervello leggiero e per quelle che hanno delle tendenze pronunciate al piacere. E vi so dire che nemmeno in Isvizzera è tutto oro quello che luccica.

***

Ma per finirla, io vi dirò una mia idea, e la raccomando specialmente alle banditrici dell'emancipazione. La quale idea è questa: che, come qui è facile verificare, tanta uguaglianza coll'uomo e tanta virile libertà tolgono dinanzi alla fanciulla quella divina nube di mistero che la rende così cara; essa non è più la creatura gentile che infiamma la fantasia del poeta, non è più lo specchio tutta purezza che un alito appanna; non ha più nessuna delle seduzioni dell'ignoto; non è più la bella misteriosa che l'uomo sogna, dinanzi alla quale egli s'inchina rispettoso e da cui invoca con preghiera ardente la parola d'amore; essa perde tutti i grandi privilegi del debole, nè l'uomo si sente più invitato a porgerle il braccio robusto per dirle: « Appoggiati che io ti sosterrò pel cammino aspro della vita, e tu mi accrescerai la lena con quel linguaggio soave dell'amore che solo voi, donne, conoscete. »

Diventa invece anch'essa qualcosa di virile, un compagno di studi, un amico se volete, ma non mai un'amante. Avrà dei pregi eccellenti, sarà una balia rigogliosa, una cuoca di merito, buona lavandaia, e ogni sabato vi farà la casa lucida come uno specchio. Vi basta?

Sere sono due delle più eleganti dame di Zurigo discorrevano alla *Tonhalle*, ed erano molto animate. Parlavano forse dell'ottimo concerto di quella sera?

No, disputavano sul merito delle salsiccie di Francoforte in confronto di quelle di Zurigo.

***

Del resto la natura è prudente, e dà a ciascun popolo ciò che si confà meglio con la sua natura. Per questi Svizzeri tali donne sono una provvidenza. Quanto agli Italiani, ricordo loro un nostro proverbio, che nella sua forma non mi parve mai troppo lusinghiero per le signore, ma che insomma suona così:

— Mogli e buoi dei paesi tuoi.

ITALIA

Lo stratagemma di ieri.

I telegrammi ci annunziano che ieri in fine della seduta la Camera non si è trovata in numero per votare la leggina delle incompatibilità amministrative.

I più dicono che la mancanza di numero è dovuta ad uno stratagemma dei radicali.

Essi, come sanno i nostri lettori, per mezzo dell'onorevole Cavallotti hanno presentato e vogliono che la Camera prima di separarsi discuta e voti la legge per dichiarare nazionale la campagna di Mentana del 1867.

Insistendo avevano ottenuto che la discussione di questo progetto di legge dovesse aver luogo oggi stesso. Il Ministero e una buona parte dei deputati non avevano ragioni di opporvisi formalmente, chè la proposta in sè non è per nulla condannabile. Ma costoro avevan posto mente sovratutto al detto: *dimmi donde vieni e ti dirò chi sei*. La proposta era venuta dai radicali e il Governo non ha il coraggio di accettarla da quella parte.

Si trattava adunque di temporeggiare — la tattica prediletta del Depretis. Pertanto egli e il Ferrero andarono nella Commissione e diedero buone parole; ma poi, a quanto pare, non volevan che si andasse più in là.

Ieri si trattava di votare frattanto la leggina delle incompatibilità e quell'*affarone* della direttissima Roma-Napoli.

I radicali, sempre a quanto pare, si avvidero che se la votazione di ieri riusciva, il progetto pei combattenti di Mentana sarebbe stato bell'e sepolto; la Camera oggi, per far piacere a sè e al Governo, certamente non sarebbe più stata in numero.

Ebbene, i radicali, dicono, studiarono e trovarono anch'essi i loro movimenti strategici: si allontanarono dall'aula, e questa non contò più deputati bastevoli a votare. Essi pensarono che se il Governo e i deputati vorranno le incompatibilità e la Roma-Napoli, dovranno pure fermarsi ancora oggi a discutere il progetto Mentana.

Fin qui la versione trovatasi e divulgatasi al primo istante.

Ma noi dubitiamo che le piccole astuzie non siano prerogativa esclusiva della estrema Sinistra. La Camera presente, quanto più è vecchia e stanca, tanto più può esser colta da quella malizia senile che tenta sostituire alla lotta aperta il giuochetto nascosto.

Ieri e ier l'altro aveva discusso la legge sulle incompatibilità.

È una leggina di pochi articoli, ma di molta importanza; noi non esitiamo a dire ch'era forse una delle migliori discusse in questa deplorabile agonia e atonia parlamentare a cui assistiamo.

Ora, volere o non volere, questa legge ferisce e ferirà molte ambizioni e molti interessi personali. Ebbe apertamente opposizione viva; dubitiamo che nascostamente trovi ripugnanze vivissime. Niente di meglio che mandare a monte questa leggina con una... mancanza di numero.

Non diciamo che sia proprio così come lo dubitiamo noi, ma teniamo assai che anche i molti oppositori della legge sulle incompatibilità si siano assentati ieri e si assenteranno anche oggi, fortunati di aver potuto accusar ieri i radicali e affibbiar loro lo stratagemma che anch'essi hanno usato, fortunatissimi di aver oggi il pretesto di non volerla cedere su quel terreno del radicalismo, ma in fondo in fondo decisi a far la burla alle incompatibilità.

Così mentre alla Camera si giuoca l'astuzietta senile, il Paese vede una rappresentanza moribonda votare a furia spese a milioni e privarla forse di quella sola leggina che gli avrebbe tolto un po' di quel deplorabile monopolio di cariche pubbliche che tutti lamentano.

Va da sè che noi non amiamo meglio che di essere contraddetti apertamente dai fatti; e se la Camera oggi sarà in numero per votare le incompatibilità e ci proverà che noi siamo in questo momento troppo pessimisti, ne saremo lieti davvero.

LETTERE BOLOGNESI.

27 maggio.

Elezioni amministrative.

(E. S.) — Si sono fatte domenica senza lotta, senza interesse, senza concorso di elettori.

La lista proposta dai moderati e dai progressisti concordati, è riuscita completamente, ma non splendidamente: infatti sono accorsi alle urne poco più di 1600 votanti.

Una vera miseria!...

***

Un nuovo libro.

Il nostro Zanichelli aveva pregato Giosuè Carducci di scrivere una storia di Giuseppe Garibaldi; ma il poeta vi si è rifiutato, dicendo che gli mancano notizie, documenti e cognizioni pratiche.

Allora l'editore si è rivolto a Jack la Bolina — al secolo Vittorio Vecchi, — e questi ha accettato.

Il Vecchi è mio collaboratore e perciò bisogna che mi guardi dal parlare bene dell'opera sua su queste colonne.

Dico soltanto che il primo volume dell'opera sua è già pronto, e sarà posto in vendita oggi stesso.

***

Tristia.

Avrei un mondo di tristezze da raccontarvi: e la morte del povero Alvisi, e parecchi incendi, e non so quante disgrazie.

Ma — francamente — io sarei addolorato nell'enumerarle: e voi non vi divertireste a leggerle.

È meglio far punto.

MINACCIA DI SCIOPERO A COMO.

27 giugno.

(M.) — Non è da ieri che lo sciopero minaccia la città; da diverso tempo gli operai si lamentano e sono in preda ad un'agitazione latente, che potrebbe avere incalcolabili conseguenze. Como si può definire un grande setificio, e gli operai che vi lavorano si possono calcolare a due terzi della popolazione.

Bisogna notare che l'unico motivo per cui Como può far concorrenza all'industria francese è il minor prezzo della mano d'opera. Vedendosi crescere gli aggravi — e non ultimo il recente trattato di commercio franco-italiano — i fabbricanti tendono a diminuire la mano d'opera, portando le fabbriche fuori della città, in campagna, ove le mercedi sono relativamente basse. Questo fatto e questa tendenza, che ogni giorno va dilatandosi, costringe l'operaio cittadino o a richiedere meno del proprio lavoro o abbandonarlo.

Le condizioni della vita sono più gravose in città che fuori, per cui non può prender il primo partito; tanto meno il secondo. Ieri gli operai mandarono una Commissione al prefetto, chiedendo in primo luogo che i fabbricanti non diano lavoro in campagna; ma difficilmente potranno esser esauditi. Altrimenti dichiararono di volersi porre in isciopero il giorno dopo la commemorazione di Garibaldi, che avrà luogo il 9 prossimo. Si spera ancora di poter scongiurare la crisi venendo ad un qualche accomodamento.

***

Si dice che Depretis passerà le vacanze a Bellagio.

Lo sciopero nel basso Bresciano.

Lo sciopero dei contadini, già da noi accennato, va estendendosi a poco a poco per tutta la bassa Bresciana.

A Pavone Mella domenica sera, alle 10, venne suonata campana a martello per chiamare a raccolta i contadini; però non è avvenuto niente di serio.

A Pralboino furono arrestati alcuni operai tessitori, i quali si erano posti in mezzo ai contadini incitandoli a fare sciopero.

Per misura precauzionale fu mandata un'altra compagnia di soldati a Verolanuova.

Ricordo a Giulietti.

Il giorno della festa dello Statuto fu inaugurato in Assab, sulla spiaggia del mare, un monumento alla memoria del viaggiatore Giulietti e dei suoi sfortunati compagni. Il monumento è un obelisco in pietra nera tagliata nelle cave del paese. È alto, compresa la base, dieci metri.

Una breve iscrizione rammenta il nome di Giulietti e degli altri caduti e l'onorata cagione della loro morte.

Appendice della *Gazzetta Piemontese*

Num. 11.

PER LA CRUNA D'UN AGO

RIDUZIONE DALL'INGLESE

DI

HESBA STRETTON

Riproduzione riservata

VI.

Intermezzo.

Giustino fece tutto il possibile per smuovere Diana Lynn dalla sua risoluzione, ma essa aveva idee precise e coscienza ferma, e, una volta presa una decisione, vi si atteneva. Era ben dura cosa per lei avere sotto mano l'occasione di fare la propria felicità e non afferrarla, e condannarsi a star sempre imprigionata in casa con un padre eccentrico e brusco, il cui modo di vivere rendeva a lei impossibile avere delle amiche. Giustino le fece le più brillanti promesse perchè ella accettasse; ma ella rinunciò ad una felicità che sarebbe tornata a danno di suo padre, dei suoi fratelli, delle lontane sorelle. Giustino insisteva ch'ella aveva prima di tutto il dovere di provvedere al proprio bene ed a quello dell'unico uomo che ella veramente amasse.

E Diana rispondeva:

— Perchè mi tentate? Non vedete quanto è già difficile per me lo starmene a fianco di mio padre, e far fronte alle domande di quelli della mia famiglia? Ad essere fedele e sacrificata a loro io non ci ho nessun piacere, nessun profitto, nessuna gloria, ma debbo farlo! Non c'è cosa al mondo che io desidererei tanto quanto di essere vostra moglie, ma io non posso dimenticare che sono figlia e sorella. Se io non fossi qui, unico sostegno che resti ancora a questa casa, tutto andrebbe rapidamente in rovina; mio padre s'ucciderebbe a forza d'orgie, e del piccolo patrimonio non resterebbe più nulla pei suoi eredi. Voi avete tutto quello che potete desiderare: vostra madre e Violetta, la vostra tenuta e la vostra parrocchia, un continuo di cose da fare, moltissime occupazioni che vi liberano dal pensare a me. Per voi la vita non può essere solitaria nè triste. Avete tutto quello che desiderate.

— Eccetto voi, Diana!

— Ed io non ho nulla di quello che desidero, — rispose ella, guardandolo con quei suoi profondi occhioni neri, — io non ho che il vostro amore, e debbo metterlo da banda perchè è una tentazione, una rete in cui voi cercate sempre di farmi cadere. Pensavo che voi mi avreste fatta più felice; invece, colla vostra insistenza, non fate che affliggermi.

— Io non voglio affliggervi, — rispondeva egli, — ma la mia vita, senza di voi, è povera ed incompleta. Mia madre e Violetta! Una vecchia donna, non troppo savia, ed una fanciulletta, e nessun'altra compagnia! Le durezze non sono tutte per voi, mia cara Diana.

Insomma, Giustino dovette starsene alla decisione di Diana; egli dovette vivere col suo disinganno. Vero è che, come aveva osservato Diana, egli era così occupato che il suo disinganno non lo sentiva che a brevi intervalli.

Siccome Diana aveva ricusato di diventare sua moglie, almeno per un tempo indefinito, egli non poteva confidare a lei il segreto delle sue perplessità. La faccenda del testamento rimase dunque nascosta a tutti, e per conseguenza tutte le cose s'aggiustarono secondo il testamento che rimaneva in vigore. L'intera popolazione di Herford era contentissima delle disposizioni prese dal vecchio Riccardo Herford, ed alle quali era stata di lunga mano preparata dalle proteste dell'antico padrone; essa ne espresse, in termini lusinghieri, la sua soddisfazione al nuovo proprietario. Lo zio Watson, che era procuratore a Lowborough, affrettò il finale componimento di tutte le cose, occupandosene quasi come se Giustino fosse un minorenne. Egli s'era perfettamente conciliato coll'ultimo testamento del vecchio Riccardo, nella convinzione che Giustino avrebbe fatto un miglior padrone che non Riccardino, e che, inoltre, se il fratello sopravvenisse sarebbe stato ben trattato dal nuovo padrone di Herford.

Oltre a ciò, senza neanche consultarsi con alcuno, il procuratore fece tutti gli incombenti pel cambiamento del nome, cosicchè Giustino Webb divenne Giustino Herford di Herford.

È inutile dire che Giustino, poichè non aveva detto nulla del suo segreto a Diana, non ne disse nulla neanche allo zio procuratore.

Tuttavia, egli non ebbe alcuna fretta di lasciare il suo piccolo ed incomodo presbiterio, e di rinunciare al censo annesso alla vicaria, abbandonando la professione ecclesiastica per quanto gli spiacesse. Ora che un'altra carriera, e proprio quella che egli avrebbe scelta, gli era aperta, la sua umile casetta del presbiterio, ed i suoi doveri pastorali gli divennero più cari. La sua chiesa era più piena, ed egli pensava di poter predicare al suo gregge con migliori risultati di prima.

Nella sua parrocchia non c'era alcuno che potesse fargli impedimento. La signora Herford sarebbe stata contentissima di regnar da sola a Herford-Court, se avesse avuto il reddito dell'intera tenuta da spendere, ma la sua pensione di 500 sterline all'anno non bastava per tenere quella residenza come convenivasi. Essa lagnavasi dunque che Giustino non prendeva nel vicinato il posto che gli spettava, e continuasse ad abitare in quel misero abituro del presbiterio. Il signor Watson l'appoggiava nelle rimostranze, dicendo che Giustino doveva vivere come convenivasi che vivesse un Herford di Herford-Court.

Ma trascorsero più di dodici mesi dalla morte di Riccardo Herford prima che Giustino s'inducesse a venire ad abitare Herford-Court. Nel frattempo egli si occupò assai a far ricerca del suo smarrito fratello, seguendo ogni menoma traccia che potesse condurre a scoprire dove egli si fosse e che cosa facesse. Ma tutte le ricerche furono vane. Non si ebbe alcun indizio che il figliuol prodigo fosse ancora vivo, in qualunque lontano paese egli potesse essere. Sua madre, nei momenti di melanconia, piangeva con abbondanti lagrime sul misterioso fato del povero giovane; vero è che la signora Herford, ora che era veramente padrona a Herford-Court, era di rado malinconica, quantunque di quando in quando avesse degli attacchi di gelosia contro Diana Lynn, e vedesse molto di malocchio l'amicizia fra lei e Giustino.

Non passò gran tempo che Giustino Herford fu fatto giudice di pace, giacchè sentivasi molto a Herford il bisogno di un magistrato, non essendo il signor Lynn molto spesso in grado di adempiere al suo ufficio. Tutte le faccende di un proprietario inglese gli caddero sulle spalle. Nella moltiplicità delle nuove cariche, gli antichi doveri gli divennero gravosi.

Era sempre stato per lui cosa increscìosa il visitare i malati ed i moribondi, battezzare i bambini, accompagnare alla sepoltura i morti della sua parrocchia. Gli piacevano solo un po' di più le visite alle scuole, in cui faceva delle curiose domande ai fanciulli ed alle fanciulle che avevan la faccia rossa per l'eterno girare in riva al mare; a queste visite egli era qualche volta accompagnato da Violetta, che conosceva per bene ogni ragazzo del villaggio, e suggeriva agli scolari le risposte.

Quando, dunque, Giustino vide che non aveva veramente tempo per adempiere a quei molteplici obblighi; quando ebbe coscienza di aver fatto tutto quello che poteva per rinvenire Riccardo, lasciò la vicaria, e, siccome essa era alla sua dipendenza come signore di Herford, nominò al suo posto un vecchio amico e compagno, il reverendo Filippo Cunliffe, povero curato di una delle contee del Nord, che accettò con immensa gratitudine ed immensa gioia.

A poco a poco tutto il vicinato venne a dimenticare che Giustino Herford, *esquire* di Herford-Court, fosse stato il reverendo Giustino Webb, vicario della piccola parrocchia marina. Egli era lo *squire*, e quantunque la tenuta fosse relativamente piccola, era uno dei più influenti proprietari della contea, perchè era superiore in educazione e coltura alla maggior parte di essi. Veniva considerato come un uomo d'importanza. Se egli mancava alle riunioni dei magistrati, tutte le parti ne provavano rincrescimento, e specialmente gli accusati, se avveniva che fossero meno colpevoli che non dicessero le apparenze.

La sua attitudine agli affari, che non s'era molto mostrata quando egli faceva il pastore, si manifestò e si sviluppò nella buona amministrazione della sua tenuta e del piccolo villaggio a lui appartenente.

La sua era una vita singolarmente prospera. Egli era nato coll'istinto del padrone: aveva occhio pronto e sicuro per scoprire se un servizio era buono o cattivo; aveva volontà pronta e ferma per pretendere che ciascuna persona facesse il suo meglio. Le sue terre erano coltivate a perfezione; i suoi affittavoli gareggiavano a chi introducesse nel suolo le più belle migliorie. Il suo villaggio era pulito ed ordinato; aveva la sua cassa di risparmio e la sua sala di lettura pel popolo.

La chiesa, sotto la cura del suo amico Filippo Cunliffe, era non meno bene amministrata della sua tenuta. Egli aveva così il suo amico intimo ad un tiro di sasso dalla sua casa, e la donna che egli amava con costanza e devozione ad un'ora di cammino. La sua piccola Violetta andava facendosi una bella fanciulla, dall'indole soave e graziosa, dalle guancie rosee.

Tuttavia qualche volta il cielo di Giustino era fosco, senza che egli ne sapesse bene il perchè. In lui dormicchiava un senso d'inquietudine, di incertezza. Ma anche questo, a poco a poco dileguavasi, non avendosi più, man mano che gli anni passavano, notizia alcuna del diseredato Riccardo.

(*Continua*).

CARTOLINE MILANESI.

Milano, 27 giugno.

NOTERELLE DI CRONACA.

(S.) — Si parla di un divorzio nella Compagnia milanese. La coppia Ferravilla-Ivon farebbe Compagnia da sè, e lo stesso farebbero Giraud e Sbodio.

* * *

In questi giorni la Questura ha un bel da fare: incendi, assassinii, disastri dappertutto. Vi informai per telegrafo dell'incendio alla Vettabbia e del monolito caduto in casa Thonet, e poco altro c'è a dirvi se non che si spera di salvare l'operaio caduto.

— Stamane poi due muratori venuti a contesa, senza dire nè ai nè bai, si avventarono addosso e uno con una martellata al capo ammazzò sul colpo l'avversario.

— Ieri sera grande tumulto in Galleria per l'arresto di due *signorine* che taluni volevano difendere. Ma non hanno altri luoghi le guardie da farvi simili operazioni? Dovrebbe pensarvi il questore e non polemizzare coi giornali. Sarebbe meglio. Il problema della prostituzione a Milano si fa grave. I registri portano 4 o 5 cento nomi, e le *generose* si contano a migliaia, e sotto il nome apocrifo di ballerine, mime, corifee, coriste, contralti e soprani, invadono del loro lusso insolente tutti i pubblici ritrovi. Mano alla sferza, dunque! E lei, signor procuratore generale Oliva, cessi di fare il *russo* coi giornali, e veda di purificare la città.

— Abbiamo avuto il passaggio — reduci da Solferino e San Martino — gli operai carraresi, i quali si ebbero onesta e lieta accoglienza.

— Si parla del fallimento d'una Casa che fa molto parlare di sè sulla quarta pagina dei giornali; ma la voce merita conferma.

— Quanto prima alle Assise nostre si svolgerà il dibattimento nel processo che ha il nome della *Donna tagliata a pezzi* e che tutta Italia già conosce: un marito che trucidò la moglie.

— Il Comitato per la formazione di una Compagnia drammatica stabile a Milano — non essendosi potuto accordare coi proprietari del teatro Manzoni — ha volto gli occhi al Filodrammatico con ben avviate trattative. L'architetto Giachi ha compiuto il progetto di riduzione di quella vecchia e famosa sala.

Nell'ultima notte di carnevale del 1877, in quel paesello si faceva, come dappertutto, un poco di gazzarra. Il vice-brigadiere delle guardie doganali, certo Melis, seguendo il precetto del *semel in anno*, smessa la serietà di prammatica, per far ridere se stesso e gli altri, mascherato da donna ed andava a braccetto del brigadiere che fungeva da marito portandola in giro. I due coniugi neganali entrarono in un caffè dove vi erano cinque *zampini* (così si chiamano i contadini delle campagne romane). Quattro di essi giuocavano alle carte, ed un quinto, certo Scannani, fumava.

Costui nel levarsi per accendere la pipa al focolare, pestò la coda al cane del vice-brigadiere Melis, uomo prepotente e rissoso. Mai ciò fosse avvenuto. Il Melis, dimenticando la compostezza che si addice a chi porta gonnelle, rimprovera aspramente il contadino per quell'atto; l'altro si scusa; il vice-brigadiere gli dà del vigliacco, poi uno schiaffo; ed allora i due vengono alle mani.

I contadini, vedendo la lotta fra un loro collega ed un uomo vestito da donna, ridono e non s'interpongono.

Pare il ballo dell'orso.

* * *

Il brigadiere s'interpose, ma non si sa se per aiutare la pseudo moglie o per pacificare.

I due contendenti ed il terzo si spinsero, rissando, in un vicino corridoio, da dove in breve uscì il vice-brigadiere uomo-donna ferito in una gamba, e cadde nel Caffè morto sul serio. Gli era stata recisa l'arteria crurale.

Lo Scannani si diede alla fuga; vagò lungo tempo latitante e fu in contumacia condannato a galera in vita.

Consegnatosi per essere giudicato, fu giorni sono condannato dalla Corte d'assise di Roma a 20 anni di lavori forzati.

Ecco le scene della vita! Una continua lacrimevole mascherata.

Chi ha qualche cane pensi a tagliargli la coda.

* * *

Un buon figliolo.

La Corte d'assise d'Aveyron, in Francia, ha pronunziato una condanna a morte.

Certo Giulio Loubat, nella notte dal 17 al 18 aprile, inspirato da un buon consiglio notturno, non potendo prender sonno, si leva, prende il fucile, lo carica, poi prende di mira suo padre, che era addormentato in letto, e gli prolunga il sonno per tutta l'eternità.

Quel vecchio lo annoiava e se ne sbarazzò.

All'indomani mattina prese una rivoltella con la buona intenzione di uccidere l'avolo e l'avola, e diceva: « La mia pelle oramai non serve « neanche per tamburi; non bell'e spacciato; « tanto vale che uccida anche l'altra metà « della famiglia. »

E per fare le cose a modo, mosso da spirito di previdenza, passò dal becchino e gli ordinò che scavasse nel Camposanto del paese cinque o sei fosse, che sarebbero tutte servite nella giornata.

Quando questa belva ritornava da eseguire a quest'ultima commissione d'urgenza, venne arrestata.

Portato in giudizio disse: « Mio padre mi « rimproverava del vizio di bere e di ub- « briacarmi, io presi il fucile coll'intenzione « di suicidarmi, egli cercò di disarmarmi, ma « disgraziatamente il colpo partì ed il mio « buon padre rimase ucciso. »

I giurati non credettero a questa [illegible] e Giulio Loubat fu condannato alla morte.

* * *

Processo delle Biggi in Piacenza.

Il giorno 26 cominciò nella Corte d'assise di Piacenza il processo contro 27 malfattori, fra cui tre *malfattrici*, due delle quali sono Biggi Elena e Biggi Cesira, madre e figlia.

Da esse prende nome il processo.

L'imputazione è di associazione di idem collo scopo di delinquere contro la proprietà e di dividersi il prodotto dei reati perpetrati.

Il numero dei reati imputati ai diversi malfattori è di 26.

Vi è un furto al Tribunale di Piacenza; un furto all'Ufficio di registro; un altro alla Ricevitoria demaniale; altro all'Amministrazione del Corpo d'armata residente in Piacenza; moltissimi tentativi nei diversi uffici pubblici e privati del paese, ed altri, ed altri, ed altri furti ancora.

Noto che non fu rubata neanche una pezza di formaggio piacentino.

È una cosa imperdonabile! Si vede che i ladri non hanno gusto.

Le somme rubate oltrepassano di molto il milione.

Siedono alla difesa 15 avvocati.

Poveri giurati! Il processo durerà per più mesi.

Ne riparlerò.

TUDA-RASA.

Le code di Don Albertario.

Fin da ieri abbiamo ricevuto il seguente sibillino telegramma, al cui veramente non sappiamo darci una spiegazione:

« *Gazzetta Piemontese* — Torino.

« Milano, 27, ore 12.

« Insistete appellare commedia ritiro querela *Corriere*, *Pungolo*. Come proseguire « processo quando vedesi soltanto oggetto « querela quantunque costituisce atto diffa- « matorio? Per clericali giustizia seria signi- « fica giustizia seria. Altro che commedia!!

« ALBERTARIO. »

Che sia uno scherzo?

Sempre a proposito di Don Albertario, il nostro corrispondente milanese ci scrive:

Milano, 27 maggio.

(X.) — Se ne parla ancora e dappertutto. D'altronde la politica sciopera, i teatri tacciono, a palazzo Monforte e a palazzo Marino non c'è una novità a pagarla un occhio; lasciate dunque che vi riparli di Don Davide. Il quale — dopo quella bella figura fatta nel duplice processo contro il *Corriere* e contro il *Pungolo* — è sotto accusa al tribunale ecclesiastico, composto di monsignor Maestri presidente, e dei giudici monsignori Nicora, Rossi, Marinoni, Ghislanzoni, Del Corno, ecc., sempre per quel famoso affare del caffè.

Egli comparisce alle udienze e mena il can per l'aia, servendosi della comoda procedura ecclesiastica per ottenere proroghe continue e mandare l'affare alle calende greche. Ne ha superate di ben altre burrasche! Quella di Cremona e quella di Roma, dove Albertario è sì potente che mentre il Papa, con pubblico documento, rimproverava all'*Osservatore* le sue violenze e le sue impronti- tudini, in privato lo sosteneva e lo incoraggiava nella lotta. Ed ei lo sa e provoca e beffeggia i preti suoi nemici e suoi giudici.

Intanto egli è il *lion* del giorno. Presto comparirà anche sulle scene per opera dello Sbodio, il quale sta scrivendo pel teatro milanese un bozzetto: *Dondavid in querella*.

Nella sua villa a S. Francesco al Campo, dopo una lunga malattia, moriva ieri il

Cav. Gio. Battista Roggieri.

È un tristissimo annunzio che troverà un'eco dolorosa in quanti conobbero il povero estinto.

La sua fu un'esistenza di lavoro e di sacrifizi, modesta, intemerata, incorruttibile. Funzionario pubblico — coprendo da 40 anni circa la carica di ricevitore degli atti giudiziari nella nostra città, — integerrimo fino allo scrupolo, seppe acquistarsi le simpatie di quanti lo avvicinarono. Uomo privato, visse tutto nell'ambiente intimo e calmo della sua famiglia, della quale era come il genio tutelare, e nella quale seppe trasfondere la sua anima, franca, leale, benefica.

Intorno alla sua bara s'affollano numerosissimi gli amici, spargendo fiori e lagrime. Il loro lutto non ha nulla di ostentato, nulla di convenzionale. Tutti vi si assiepano attorno raccolti da un pensiero comune, da un comune schianto di dolore. I loro fiori e le loro lagrime non han nulla di artificiale: sono fiori del cuore, sono lagrime del cuore.

Alla desolata vedova, ai tre figli non tento neppure di mandare una parola di conforto. Accorato io stesso dalla tremenda sventura, non la saprei trovare, o mi verrebbe fredda e stentata.

Che la vita dell'estinto sia lo specchio e la norma della vita dei figli. Ecco l'unico augurio per la famiglia e per tutti gli onesti.

E. A. B.

TRANVIA TORINO-RIVOLI-VILLARBASSE.

Giovedì 22 corrente, ebbe luogo nello studio dell'avvocato Bancalari un'adunanza di parecchi fra gli industriali e proprietari interessati nel noto progetto di tranvia a vapore da Torino a Villarbasse per Rivoli.

Gli intervenuti dopo matura discussione, riconosciuta l'utilità di una tale intrapresa, diedero incarico all'ingegnere Varvelli di concretarne il relativo progetto di massima da unirsi alla domanda di concessione che sarà tosto presentata alle autorità competenti, i convenuti destinarono in pari tempo i fondi necessari all'esecuzione degli studi e relativi depositi cauzionali di concessione.

La Esposizione generale Italiana pel 1884.

Notizie varie.

A spiegazione dei dubbi elevati in questi giorni sull'azione del Comitato esecutivo verso il Governo relativamente al concorso per l'Esposizione nazionale del 1884 in Torino, occorre rammentare che la domanda pel concorso fu pubblicata e presentata fin dal 21 aprile p. p. al presidente del Consiglio, al ministro delle finanze ed al ministro di agricoltura, industria e commercio. Ma anche prima della domanda in forma ufficiale furono frequentissime le comunicazioni del Ministero col Comitato e con alcuno de' suoi membri, e basterà ricordare fra gli altri il seguente telegramma di risposta del ministro Berti al sindaco, presidente del Comitato esecutivo:

« 28 *febbraio*. — Ricevereto mia lettera in- « torno Esposizione. Presidente Consiglio pro- « curerà consenso Camera deputati che si « faccia per codesta città quanto si fece per « Milano. Siamo certi che l'intero Paese ri- « sponderà vostra nobilissima generosità. — « Berti. »

È certo deplorevole che dopo tali precedenti impegni, susseguiti da istanze frequentissime, non siasi finora presentato il progetto; ma il Comitato confida che nelle comunicazioni che il Ministero annunzia ai deputati di voler prossimamente fare al medesimo, si darà la ufficiale notizia d'una deliberazione definitiva. *Il Comitato.*

Reati e pene

Per la coda di un cane.

Proprio per la coda di un cane in Ostia fu ucciso un uomo.

Lettere, Arti e Teatri

Mercoledì, 28 giugno.

☛ **Teatro Alfieri.** — Stasera lunga beneficiata dei coreografi Ginghini e Gelato. Si rappresenterà *Frà Diavolo* ed il ballo: *Il genio benefico* con un nuovo *passo a due*. Gli amatori della coreografia sono avvertiti.

☛ **Il microscopio elettrico del dott. Klug.** — Le scientifiche rappresentazioni col microscopio gigante elettrico continuano al teatro Vittorio Emanuele II, attirando un discreto concorso di gente curiosa di penetrare nei misteri del mondo invisibile.

Al già svariato programma il dott. Klug ha aggiunto una parte nuova del tutto: *L'uomo sotto il microscopio.*

In questa parte vengono a proiettarsi sulla bianca tela moltissimi organi essenzialissimi alla vita dell'uomo, e sono svelati i misteri della formazione del sangue e dell'assimilazione dei cibi. Notiamo fra le belle preparazioni quella in cui vedesi un pezzo di carne sciogliersi per effetto dei sughi gastrici in cui è immerso.

Le meraviglie di queste mondo infinitamente piccolo che il dottor Klug ci fa passare sotto gli occhi ingrandite per più milioni di volte, meritano davvero che grandi e piccini si rechino a vederle.

☛ **Musica al pubblico.** — Concerti di musiche per domani 29 corrente:

Giardino Reale, dalle 4 alle 5 pomeridiane, musica municipale.

Piazza d'Armi antica, dalle 6 alle 8 pom., musica del presidio.

CRONACA

Mercoledì, 28 giugno.

AI LETTORI.

Non si dimentichi che siamo prossimi ad una delle più numerose scadenze di associazioni.

Sono molti coloro a cui scade l'abbonamento in corso; e saranno anche molti, speriamo, coloro che vorranno essere associati alla *Gazzetta Piemontese*.

Si affrettino tutti a rinnovare o ad assumere l'abbonamento dal 1° luglio. Chi ha tempo non aspetti tempo; e chi fa presto avrà parecchi vantaggi, fra cui quello di essere meglio servito, di non subire ritardi e interruzione nella spedizione del giornale, e di avere i ringraziamenti e la riconoscenza della nostra Amministrazione.

Pei villeggianti.

La *Gazzetta Piemontese* accorda associazioni anche mensili.

A *semplice avviso* o richiesta si cambia senz'altro l'edizione della Gazzetta o l'indirizzo dell'associato. Però questi cambiamenti non saranno eseguiti se la domanda non è accompagnata dalla relativa fascetta a stampa.

Pei nuovi associati.

Ai nuovi associati che ne facciano domanda saranno spediti i *dieci numeri arretrati* che contengono il principio del romanzo in corso di pubblicazione: **Per la cruna di un ago.**

La *Gazzetta Piemontese* durante la stagione estiva si appresta ad essere di facile e dilettevole lettura, specialmente quando saranno finite le discussioni parlamentari.

Alle notizie e ai telegrammi politici saranno accompagnati articoli, appendici varie, corrispondenze, racconti o relazioni di viaggi, di costumi, di escursioni, ecc.

Essa pubblicherà prossimamente due romanzi: a quello in corso si aggiungerà un altro lavoro del Malot, di cui acquistò la proprietà esclusiva di traduzione. Il nuovo romanzo ha per titolo

RICCHEZZA VERGOGNOSA!

ed è una dipintura viva e vera di costumi moderni e di certi uomini nuovi arricchiti colla rapina e colla usura.

Quante belle e buone cose pei nostri lettori!

Solo che ci seguitino il nuovo e sempre crescente loro favore, e poi saremo contenti tutti: noi di vedere incoraggiati e riconosciuti i nostri sforzi continui, essi di averci accordato il loro appoggio, che riesce sovratutto a vantaggio del loro giornale.

ASSOCIAZIONI ORDINARIE

Per la *Gazzetta Piemontese*.

Anno L. **22** — Semestre L. **12** — Trimestre **6 50** — Mese **2 25**.

Unione postale: Anno L. **37** — Semestre L. **20** Trimestre L. **10**.

Per la *Gazzetta Piemontese* e la *Gazzetta Letteraria*.

Anno L. **24** — Semestre L. **13** — Trimestre L. **7** — Mese L. **2 50**.

☛ **Scuole tecniche di S. Carlo.** — Domani, come abbiamo già annunciato, alle ore 2 pom. avrà luogo nel teatro Vittorio Emanuele l'annuale festa di premiazione degli allievi di queste scuole.

Subito dopo la premiazione sarà inaugurata nel locale delle scuole, vicolo Benevello, l'esposizione dei lavori degli allievi, che rimarrà poi aperta al pubblico per 15 giorni dal mezzogiorno alle ore 5 pom.

☛ **Ospizio marino piemontese.** — Domenica 2 e giovedì 6 luglio, a mezzogiorno, nel solito locale via Bonafous, n. 10, piano terreno, avrà luogo la visita sanitaria per i poveri ragazzi bisognosi della cura marina.

Nella domenica successiva, 9 luglio, si farà la scelta di quel gruppo che sarà giudicato più necessitoso dei bagni di mare in rapporto al numero dei posti di cui potrà disporre il Comitato di Torino.

Avvertenze:

Per essere ammessi alla visita ed al beneficio della cura richiedonsi le fedi di nascita, di povertà e di vaccinazione.

Pei ragazzi che passano i 12 anni richiedesi il certificato di buona condotta.

L'età limite per i maschi è compresa fra i 5 e 12 anni.

Sono rigorosamente escluse tutte le malattie che non hanno rapporto col vizio scrofoloso, o che sono incompatibili colla convivenza comune.

Nessun concorso pecuniario parziale (oblazioni) dà diritto di accettazione o di preferenza; solo la natura ed i gradi della malattia servono di guida per la scelta alla Commissione medica.

La partenza della squadra maschi è fissata pel 17 luglio col primo treno diretto per Savona.

☛ **Vaccinazione preventiva del carbonchio.** — La seconda serie di esperimenti di vaccinazione preventiva del carbonchio col sistema Pasteur, eseguitasi alla R. Scuola veterinaria di Torino, si può ormai considerare, sotto certi aspetti, come terminata.

Il grande interesse che a ragione dai medici, dagli agricoltori e dai veterinari si annette a queste esperienze, rende indispensabile di farne conoscere i risultati.

A tal uopo il prof. cav. Bassi Roberto terrà una pubblica conferenza in cui renderà conto sommario degli esperimenti, tanto della prima che della seconda serie.

La conferenza avrà luogo domani, giovedì, alle ore 9 1/2 ant., nell'aula della stessa Scuola veterinaria.

☛ **Gita di piacere** da Torino a Milano, Monteceneri, Gottardo, Lucerna, Rigi Kulm, Berna, Zurigo, Sciaffusa e alle celebri Cascate del Reno.

Partenza da Torino tutti i sabati ore 4 pomeridiane.

Ritorno a Torino il venerdì successivo.

Viaggio in seconda classe in ferrovia e 1ª classe sul Rigi e sui battelli a vapore.

Prezzo del viaggio, vitto e alloggio in alberghi di prim'ordine, tutto compreso: franchi 195 in oro.

Per sottoscrizioni e programmi dirigersi al sig. Giuseppe Bona successore G. G. Ballerio, via Cavour, 9, Torino.

☛ **Linea Santhià-Biella.** — A datare dal 1° luglio prossimo verrà soppresso il servizio dei viaggiatori nelle fermate di Magnonevolo e Gaglianico della linea ferroviaria Santhià-Biella, di cui nell'avviso 12 maggio 1881.

☛ **Trasporti e corrispondenza alla stazione di Serravalle-Scrivia.** — A cominciare dal 1° luglio verrà attivato alla stazione di Serravalle-Scrivia un regolare servizio di presa e consegna a domicilio del numerario e dei preziosi, e delle merci a grande ed a piccola velocità, ed un identico servizio di corrispondenza fra la stazione stessa e le località di Gavi, S. Cristoforo, Parodi, Mornese, Voltaggio, Bisio, Carosio, Montaldeo e Casaleggio, in base ad apposite tariffe e condizioni.

☛ **Estensione di tariffe speciali di transito.** — La Direzione delle ferrovie Alta Italia notifica:

I trasporti a piccola velocità, da o per lo scalo marittimo di S. Limbania, sono ammessi a fruire delle tariffe speciali di transito A e locali N. 5 e 7, quando si trovano nelle condizioni dalle tariffe stesse rispettivamente stabilite pei trasporti da o per Genova P. C.

Le tasse di trasporto, come di consueto, sono però sempre conteggiate da S. Limbania a Sampierdarena in base ai prezzi speciali stabiliti per gli scali marittimi; e da Sampierdarena a destinazione, o viceversa, in base ai prezzi stabiliti dalle tariffe speciali sopranominate.

Dalla tariffa speciale locale N. 5 a piccola velocità sono ora esclusi i trasporti per *Camerlata*, ed in loro vece vi sono ammessi quelli per *Chiasso*; e per fruire dei prezzi ridotti della tariffa locale stessa, i trasporti per Arona, Lecco e Chiasso devono essere in destinazione della Svizzera.

☛ **Poveri muratori!** — Nel pomeriggio di ieri il muratore Borrione E., d'anni 41, da Graglia, mentre stava lavorando in una casa in costruzione in via Orto Botanico, n. 7, cadde dal secondo piano, riportando frattura alla gamba destra e contusioni al capo.

Fu ricoverato all'Ospedale di S. Giovanni.

☛ **Fra due vagoni.** — Venne ieri ricoverato all'Ospedale di S. Giovanni un tal Ravetti Pio, fuochista alla ferrovia di P. N., il quale, manovrando, si lasciò cogliere framezzo a due vagoni e riportava gravi contusioni al petto.

☛ **Una perquisizione nel Ricovero di mendicità.** — Da qualche tempo lamentavasi dalla Direzione del R. Ricovero di mendicità l'uso di coltelli ed altri strumenti perforanti che, ritenuti contro il regolamento, si mettevano spesso fuori dai ricoverati in seguito a questioni o diverbi con pericolo della sicurezza e riputazione del pio luogo. Ieri, in seguito a richiesta della prelodata Direzione, la Questura faceva procedere, a mezzo dei suoi agenti, ad una perquisizione nello stabilimento, il cui risultato si fu il sequestro di un considerevole numero di coltelli desiderati a serramanico, bastoni ed altri strumenti a punta e da taglio, che molti ricoverati tenevano sulle persone o nascosti nei paglericci.

☛ **Precauzioni contro l'idrofobia.** — In seguito al servizio speciale di sorveglianza organizzato dall'Ufficio di polizia per scoprire se altri cani fossero stati morsicati dal cane idrofobo che percorse il territorio di Pozzo di Strada, il giorno 23 corrente si procedette alla uccisione di quattro altri cani che da quello stesso erano stati morsicati. Due dei cani uccisi appartenevano al sig. Fiorio Giuseppe, uno al sig. Calosso Carlo e del quarto non se ne conosce il proprietario.

☛ **Coraggio e avanti!** — M... Enrico, d'anni 13, e M... Emilinio, d'anni 12, avevano da due giorni abbandonato la casa paterna per darsi al passatempo in campagna. Ieri in una escursione a Sassi i due amici s'imbatterono in un vice-brigadiere delle guardie campestri, il quale, saputo come stavano le cose, li obbligò ad andare seco lui, e li consegnò ai rispettivi genitori in Torino.

☛ **Per prendere una nidiata di uccelli.** — Nel pomeriggio di ieri un tal C... Pietro, d'anni 10, volle salire sopra un albero per prendervi una nidiata: ma nell'arrampicarsi sul tronco, scivolò e cadde a terra, facendosi male, e non leggermente, ad un piede. Siccome si trovava presso lo stabilimento del signor Birossi, in regione Madonna di Campagna, così un garzone di quello stabilimento adagiò l'imprudente ragazzo sopra un carro, e lo fece trasportare a Torino.

☛ **Effetti del caldo.** — Ieri sera, verso le 11, certo B. Vittorio, d'anni 31, venne colto da grave malore in piazza Solferino. Una guardia municipale, accorsa in suo aiuto, lo adagiò in una vettura pubblica e lo fece trasportare all'Ospedale di San Giovanni, ma qui essendosi riconosciuto che il male non era tanto grave, non lo accettato, per cui la guardia lo accompagnò alla sua abitazione.

☛ **Ciliege immature.** — Stamane sui mercati di Porta Palazzo vennero sequestrati dagli agenti municipali altri tre canestri di ciliege di Spagna perchè immature.

☛ **Ancora i lattivendoli.** — Nel pomeriggio di ieri vennero sottoposti all'esame del perito chimico municipale alcuni campioni di latte portato a Torino dai lattivendoli del contado. Il latte dal quale questi campioni erano stati prelevati venne trovato adulterato con acqua in quantità eccessiva, per cui ne fu ordinata la dispersione nei canali sotterranei della città ed i lattivendoli furono dichiarati in contravvenzione.

☛ **Palafreniere ladro.** — Stamane di buon'ora venne arrestato dalle guardie di P. S. un tal A. Giovanni, d'anni 22, da Sant'Angelo Lodigiano, palafreniere disoccupato, imputato del furto di un *remontoir* d'argento del valore di L. 40, perpetrato nella sera del 25 andante, in danno del negoziante in cavalli Sac... Eugenio. L'orologio venne sequestrato in una agenzia di prestiti sul corso Regina Margherita, presso cui era stato impegnato.

☛ **Arrestati:** P. Antonio per mandato di cattura del procuratore del Re di San Remo, dovendo espiare tre mesi di carcere per ferimento.

LUIGI ROUX, Direttore.
PEZZANO ENRICO, gerente.

La famiglia **Guastone** porge i più vivi ringraziamenti al Comando della Divisione Militare, ai componenti la Società degli Ufficiali in ritiro ed a tutti coloro che intervennero alle esequie del suo amatissimo

Giovanni Guastone

chiedendo venia a quelli che non ricevettero il triste annunzio.

Teatri

Vittorio, o. 8 3/4. — Grande microscopio gigante del prof. Klug.

Alfieri, o. 8 1/2. — *Fra Diavolo*, opera — *Il Genio benefico*, ballo, con nuovo passo a due.

Serata dei coreografi A. Ginghini e F. Gelato.

Arena, o. 8 1/2. — *Rabagas*.

Skating Ring *del Valentino*. — Aperto tutti i giorni con scelta orchestra. Alla sera illuminazione a giorno. Entrata libera.

Stato Civile

TORINO, 27 GIUGNO 1882

Nascite 22, cioè maschi 14, femmine 8.

Matrimoni celebrati. — Avvocato Rabajoli-Apostoli nobile Giovanni Domenico con Canavero Emma.

Morti denunciati. — Desgontini Caterina nata Lazzarini, d'anni 63, di Alessandria, benestante — Navarro Amalia nata Ramme, id. 48, di Moncalieri — Tarizzo Elisabetta nata Carpegna, id. 61, di Torino — Pino Luigi, id. 17, di Pavia, commesso — Bonelli Filomena nata Sella, id. 38, di Bagliano Micca, ricamatrice — Ghiotti Francesco, id. 63, di Torino, benestante — Martin Carolina nata Vinea, id. 30, di Torino — Carra Angelo, id. 26, di Torino, sarto — Guadagnini Giovanni Battista, id. 75, benestante — Sartore Domenico, id. 24, di Ivaldella, cucitrice — Nigra Mariano, id. 63, di Castellamonte, [illegible] — Degiovanni Maria, id. 84, di Viandio — Perosi Carlo, id. 31, di Caluso, calzolaio — Lobbianto Francesco, id. 35, di Villar Perchiardo, contadino — Rasetti Carlotta nata Castaldi, id. 63, di Cumiana, contadina — Girola Agnese nata Costero, id. 65, di Volvera, [illegible] — Guastone Giovanni, id. 63, di Nicodella, tenente colonnello in [illegible].

[illegible] Di minori d'anni 7.

Totale complessivo 30, di cui a domicilio 21, negli ospedali 9, non residenti in questo Comune 5.

Meteorologia

Osservatorio Astronomico di Torino, 27 giugno 1882.

Altezza barometrica in millim. a 0 gradi di temperatura:

9 a. 738,1	3 p. 737,5	9 p. 738,8

Temperatura estrema al Nord in gradi centesimali:

+24,3	+26,0	+22,7

Tensione del vapore in millimetri:

11,1	14,0	15,6

Umidità relativa in centigradi:

62	56	71

Venti:

NE d.	E d.	S d.

Stato atmosferico:

n. p. s.	n. p. s.	ser. n.

Temperatura estrema al Nord in gradi centesimali, +17,9 mass. +27,0

Acqua caduta millimetri 0,0.

Bollettino astronomico. (Tempo medio di Roma) 29 giugno.

Nascere del Sole 4,36 — Passaggio al meridiano 0,22 — Tramonte 8,9.

Nascere della Luna 6,32 sera. — Passaggio al meridiano 11,7 sera. — Tramonto 2,49 matt.

Giorno della Luna 14.

BOLLETTINO METEOROLOGICO

Italia. — 27 giugno 1882. — *Ufficio centrale di Roma.*

Pressione cambiata irregolarissima Europa, massima 769 ovest Francia, minima 759 Paesi Bassi.

Italia leggera depressione 763 nord, barometro variabile 763 a 766 nord al sud.

Ieri pioggia leggerissima poche stazioni centro.

Pioggia forte Domodossola.

Stamane cielo nuvoloso Italia superiore, sereno altrove.

Scirocco moderato golfo Genova, Portoferraio.

Mare mosso Genova, Palmaria, Livorno, Portoferraio, calmo altrove.

Probabilità qualche pioggia o temporale al nord.

Mercati e Commercio

Telegrammi Particolari Commerciali

Parigi (sera) giugno	26	27
Farine 9 m. pel c.(1)	62 50	62 50
» per luglio »	62 50	62 50
» per luglio-agosto »	62 25	62 25
» pei 4 mesi ultimi »	59 50	59 50
Zuccari s. 88 dis. (2)	58 50	58 50
» raffin. scelto dis. »	113 —	113 —
» bianco n. 3 disp. »	65 50	65 50
» pei 4 mesi da Ott. »	63 25	63 50

Liverpool, 27.

Cotoni — Vendite generali balle 10 mila, di cui per la speculazione 2000, e per la consumazione 8000.

Mercato calmo-fermo.

Importazione della giornata 17000.

Havre 27.

Cotoni — Vendite balle 1000.

Mercato calmo-fermo.

Caffè — Venduti sacchi 3780.

Mercato calmo.

Manchester 27.

Cotoni filati e cotoni crudi.

Mercato [illegible]

(1) Questo prezzo s'intende per 159 chil. tela perduta.

(2) Per 100 chil. [illegible]

Nuova York, 26 giugno. — Cambio su Londra, dollari 4 86.

Su Parigi 5 16 1/4.

Farine, da doll. 4 80 a 5 00 per 90 ch.

Frumento, R. Winter, disponibile.	doll. 1 39	— id.
id. giugno,	» 1 47 3/4	id.
id. luglio,	» 1 23 5/8	id.
id. agosto,	» 1 10 3/8	id.
id. Primavera N. 2 disp.	» 1 32	— id.

Grano turco cent. 61 sopra di [illegible] di 35 libbre

Nolo cereali per Liverpool, scellini e [illegible] per ogni quarter (280 libbre), per Londra 5 sc.

Farine: affari difficili.

Frumento: mercato fermo, prezzi in rialzo.

Granoturco fermo.

NB. Il dollaro vale 5,25 franchi ed il cent. di dollaro 5 centesimi, come l'odierno soldo piemontese. Lo scellino vale 1 franco e 25 centesimi.

Casale. — *Mercato dei bozzoli.* — Bollettino del 26 giugno.

Nostrani: venduti a prezzo fisso chilog. 1313,0.

Prezzo minimo L. 3 75, massimo L. 5 10.

Prezzo medio L. 4 850.

Giapponesi: venduti a prezzo fisso chilog. 21,2.

Prezzo min. L. 3 25, mass. L. 3 40.

Prezzo medio L. 3 338.

CAVALLERMAGGIORE, 26 giugno. — Frumento L. 22 25 — Segale 00 00 — Riso 31 30 — Meliga 18 60 — Fagiuoli 25 20 — Patate 0 00 — Legna forte 3 00 id. dolce 2 00 — Fieno 0 35 — Paglia 5 50 — Vitelli da latte 1ª q. 10 00 — 2ª q. 9 60 — 3ª q. 9 00 Ova 0 60 — Canapa 0 00 — Buoi da macello 0 00 — Vacche soriane 00 00 — Trifoglio 0 00.

NOVARA, 26 giugno. — Riso nostrano da L. 24 75 a 25 35 — Idem bertone da 00 00 a 00 00 — Frumento da 20 35 a 21 35 — Segale da 15 10 a 15 20 — Meliga da 15 75 a 19 00 — Avena da 9 00 a 9 25 — Risone nostrano da 18 30 a 20 00 — Id. bertone da 19 00 a 20 00.

IL MERCATO DEL VINO.

Torino, 25 giugno.

L'abbondanza delle materie avendoci impedito la settimana scorsa di dare il solito resoconto del mercato del vino, lo daremo oggi distintamente delle due settimane.

Le vendite fatte dall'11 al 17 giugno ammontarono a cinquecento settantacinque ettolitri, cioè:

Barbera	ett.	100
Grignolino	»	115
Freisa	»	140
Uvaggio	»	220
Totale	Ett.	575

Nella seconda settimana, di soli 5 giorni utili alle vendite, dalli 19 alli 23 corrente, il venduto non ascese che a trecento sessanta ettolitri, divisi come segue:

Barbera	Ett.	60
Grignolino	»	60
Freisa	»	100
Uvaggio	»	120
In totale	Ett.	360

Ecco ora le principali provenienze riunite delle due settimane:

Del Circondario d'Asti:

Asti, Scurzolengo, Calerno, Cortanzone, Robella, Rocchetta-Tanaro, Cocconato, Agliano, Rovetta.

Del Circondario d'Alba:

Bra, Canale, Neive, Govone, Priocca, Cortemiglia.

Del Circondario d'Acqui:

Rivalta, Mombaruzzo, Nizza Monferrato, Carpeneto.

Del Circondario d'Alessandria:

San Salvatore, Lu, Quargnento, Cassine, Spinetta.

Del Circondario di Casale:

Castagnole, Rosignano, Viarigi, Vignale, Moncalvo, Cascina, Grana, Conzano.

Del Circondario di Torino:

Chieri, Sciolze, Arignano, Marentino, Pecetto, Mombello.

I prezzi si tennero sui limiti vecchi, cioè:

Per le prime qualità L. 55 a L. 66, in media L. 60 all'ettolitro.

Per le seconde qualità L. 40 a L. 54, in media L. 50 all'ettolitro.

Nessuna variazione quindi abbiamo a segnare nelle medie generali, le quali risultarono come precedentemente in L. 55 all'ettolitro, e L. 27 50 alla brenta sul mercato, e dedotte le L. 9, imposta per l'entrata in città, L. 46 all'ettolitro, e L. 23 alla brenta fuori della cinta daziaria.

Quanto dicemmo nella precedente nostra rivista sul miglior andamento del nostro mercato trovò l'approvazione di diverse persone che s'interessano del commercio vinicolo, e credono che sarebbe un vantaggio grandissimo per la nostra città se si desse tutta l'importanza possibile a questa istituzione.

Essi aggiungono essere veramente deplorevole che l'Autorità municipale non se occupi affatto, e che tratti questo mercato, che rappresenta uno dei principali rami di commercio del Piemonte, come si regolano quelli dei pomi di terra e dei cavoli. Si osserva che è una vera ostinazione il non aver mai voluto accordare la bolletta di transito che viene pure concessa per tanti altri generi; e ciò a danno di tutta la popolazione della città ed a beneficio per contro di soli pochi commercianti, mentre dovrebbe pur sempre prevalere il vantaggio del maggior numero.

Finalmente si dice che quand'anche non si trovasse conveniente di accordare la bolletta di transito, l'Autorità municipale darebbe un vivo impulso al nostro mercato se stabilisse almeno un *minimum* di forza alcoolica per i vini che vi si presentano alla vendita.

Noi sappiamo che molti negozianti della provincia, frequentatori del nostro mercato, vorrebbero fare una tale domanda al Municipio, ma il nessun risultato che ebbero finora tali domande, il non essere mai neppure state prese in considerazione, toglie loro ogni voglia di agire, e quindi le cose continuano nel peggior modo possibile.

Ecco il movimento dei vini nei Magazzini generali (Docks) dall'11 al 23 giugno:

Rimanenza al 10 giugno	Ett.	2033,25
Entrata	»	212,05
	Ett.	2245,30
Uscita	»	316,10
Rimanenza al 25 giugno	Ett.	1929,20

Asta alimentaria municipale di Torino. — Bollettino delle vendite e dei prezzi del giorno 27 giugno:

Lotti venduti N. 407.

Media dei prezzi delle principali derrate

Pollame: Polli grassi, cad. L. 4 60; Polli pic., id. 1 20 — Carne: vitello, al chilogramma q. a., 1 45; q. 2., id. 1 35; ostaio, q. a., id. 1 30; q. 2., id. 1 05 — Olio oliva, 1ª q., id. 1 80; id. 2ª q., id. 1 40 — Burro di Milano e Modena, al chilogramma 2 40 — Paste: Napoli, al miriagr. 7 30; Genova, 1ª qualità, id. 6 50; 2ª qualità, id. 4 70 — Riso, 1ª qualità, id. 4 50; id. 2ª q., id. 3 50 — Uova, la dozz. 0 65 — Vino, 1/2 ett. 30; id. toscano, al fiasco 1 75; Aceto di puro vino, id. 1 50 — Cacio: Bernа, al chil. 2 00; Gruvera, id. 1 80; Grana, id. 3 00 — Salame, id. 3 20 — Pomidoro, id. 0 50 — Verdura assortita, al cento 0 60 — Pere al miir. 1 65 — Pesce fresco: Sogliole, al chil. 1 50.

Borsa

Firenze	26	27
Rendita 5 0/0	92 22	92 5
Oro lettera	20 20	20 [illegible]
Londra lettera	25 [illegible]	25 [illegible]
Cambio su Parigi	102 10	102 [illegible]
Az. Tabacchi	— —	— —
Banca Nazionale	— —	— —
Az. Ferr. Merid.	— —	— —
Banca Toscana	— —	— —
Credito Mobiliare	842 —	838 —
Parigi	26	27
3 0/0 franc. ammort.	82 [illegible]	82 [illegible]
3 0/0 francese	81 15	81 [illegible]
5 0/0 francese	115 [illegible]	115 [illegible]
Rendita italiana	89 [illegible]	89 [illegible]
Az. Ferr. Romane	115 50	115 [illegible]
Obbl. Romane	— —	— —
Cambio su Londra	25 15 5	25 17
Banca ipotecaria	615 —	612 —
Consolid. inglese	99 9/16	99 9/16
Obbl. Lombarde	287 —	286 —
Cambio sull'Italia	2 3/4	2 3/4
Vienna	26	26
Mobiliare	314 90	315 10
Lombarde	136 50	137 —
Banca Ang.-Aust.	125 —	123 50
Austriache	318 25	318 50
Banca Nazionale	825 —	826 —
Napoleoni d'oro	9 55 5	9 55 5
Arg. in banconote	100 —	100 —
Cambio su Parigi	47 75	47 65
Cambio su Londra	120 15	120 25
Rend. Austriaca	77 55	77 20
Rend. id.	76 32	76 62
Unionbank	123 70	123 50
Rend. Aus. nuova	94 00	95 —
Rend. Ungh. nuov.	119 00	119 05
Berlino	24	26
Mobiliare	530 —	536 —
Austriache	542 50	544 50
Lombarde	232 —	232 50
Cambio su Londra	20 34 5	20 33 5
Rendita italiana	89 20 89	88 80 90
Az. Regia Tab.	102 50	— —
Obb. Regia Tab.	— —	— —
Rendita Turca	12 20	12 10
Prestito russo	87 30	87 10
Prest. orient. russo	56 —	56 —
Argento per chil.	205 10	205 —
Londra	24	26
Consolid. inglese	99 13/16	99 9/16
Rendita italiana	89 —	89 7/8
Spagnuolo	28 —	27 7/8
Turco	11 5/8	11 1/2
Egiziano del 1863	36 1/4	35 —
Egiziano del 1867	70 1/2	69 —
Argento	51 3/4	51 7/8

Versamenti fatti alla Banca d'Inghilterra lire sterline 65,000.

BORSA DI GENOVA. — 27 giugno.

Rend. It. c.	91 85 — 92	37 1/2
Az. Banca Naz.	2162 —	[illegible]
Az. Cred. Mobil. It.	835 —	[illegible]
Az. Regia Tabacchi	— —	[illegible]
Az. Ferr. Merid.	471 —	[illegible]
Francia	[illegible] 102 55	[illegible] 102 65
Londra	[illegible] 25 87	[illegible] 25 82
Oro da 20	20 37 — 20 38	

BORSA DI MILANO. — 27 giugno.

Rendita Italiana 5 0/0 [illegible]	[illegible]
Id. [illegible]	[illegible]
Azioni Banca Nazionale	2258
» Banca Lombarda	[illegible]
» [illegible]	[illegible]
» [illegible]	[illegible]
» [illegible]	[illegible]
» Costruzioni Venete	[illegible]
Azioni Lanificio Rossi	960 —
» Linif. e canap. Naz.	518 —
» Regia Tabacchi	765 —
» Ferr. Meridionali	470 —
» Rubattino	590 —
» Ferr. Romane	152 —
» Società Ceramica	257 —
» Omnibus	4200 —
Obblig. Ferr. Meridionali	276 50
» Ferr. Sarde serie A	272 —
» Ferr. Sarde serie B	276 50
» Ferr. Sarde e. 1879	274 —
» Ferr. M. Aost. A. L.	298 —
» Ferr. Tramontane	277 —
» Ferr. id. II. em.	271 —
» Ferr. Milano-Erba	236 —
Pontebbane	457 —
Fond. C. R. Milano	503 50
Ferr. Rubattino	1040 —
Fo[illegible] Fer. Meridionali	532 —
[illegible] a vista — 3 1/2	104 40
[illegible] a vista — 5	104 45
Londra a 3 mesi — 3	25 86
Fr. [illegible] a 3 mesi — 4	124 1/2
Vienna a 3 [illegible] — 5	— —
Pezzi da 20 franchi	20 34

Stagionatura delle Sete.

Torino 27 giugno.

Stagionatura		Qualità	Colli	Peso
Condizione pubblica		Organzino	1	102 10
		Trame	»	» »
		Greggia	»	» »
		Articoli div.	»	» »
		Totale	1	102 10
		Id. nel mese	32	
Cond. Levera	Pons e Comp.	Organzino	4	311 31
		Trame	»	» »
		Greggia	»	» »
		Articoli div.	»	» »
		Totale	4	311 31
		Id. nel mese	76	
Stagionatura privata	Sibourgasso	Organzino	5	411 61
		Trame	»	» »
		Greggia	5	400 96
		Articoli div.	»	» »
		Totale	10	812 37
		Id. nel mese	313	

Torino, Tip. Roux e Favale.

Impressa e piegata colla macchina rotativa Rochmann e BAUER, 10,000 copie per ora.

Piccola Posta.

P. B. e P. L., Torino. — Impossibile ad un giornale che si senta ammodo occuparsi di tali quistioni.

L. M. — Lo sappiamo bene che sarebbe argomento utile e dilettevole. Ma quante altre belle cose la Gazzetta vorrebbe oppure non può pubblicare per la tirannia dello spazio!

E. F., Torino. — La *Valigia del pubblico* in Cronaca è fatta apposta. Ma siate molto breve e siamo costretti a rifare e ridurre il vostro scritto.

INCANTO

Sabato 1° luglio in *via Provvidenza, N. 4*, avrà luogo la vendita dei mobili e merci caduti nel fallimento di COSSUL, litografo, e specialmente di torchi, pietre litografiche, macchine e caratteri tipografici.

1418 A. CASALEGNO.

Martedì 11 luglio, ore 9 antim.

INCANTO presso il Tribunale di Saluzzo del **FILATOIO** sito in **PIASCO**, di recente e solida costruzione, coi relativi macchinismi, acqua motrice perenne, prato ed orto, sul prezzo di perizia di L. 28,500.

Per informazioni: sig. Luigi MANCIO, sensale in seta, *Torino* — Ingegnere Placido VIOTTI, via Santa Teresa, 19, *Torino* — Causidico Spirito ALLADIO, *Saluzzo*. 1403

Al presente

Alloggio signorile di 8 camere al 2° piano, via Principe Tommaso, 17. 1349

Da affittare al presente

via Galliari, N. 27

Alloggio di 6 camere, tre patchettate verso via, gabinetto, calorifero, acqua in casa.

Alloggio di 5 camere al 3° piano, acqua potabile e lungo balcone verso levante, con cantine. 1360

Da affittare al presente

via Saluzzo, N. 32

ALLOGGIO al terzo piano, di 7 vani, con acqua in casa.

PICCOLO ALLOGGIO al primo piano, con acqua in casa.

LOCALI al piano terreno uso laboratorio. 1353

D'affittare al presente

Appartamentino mobiliato negli ammezzati, vista sulla Piazza Carlo Alberto e sulla Galleria Subalpina.

Recapito ivi Negozio Canavesio. 1401

DA AFFITTARE

in piazza Statuto, N. 12

Una grande bottega e due alloggi. 1395

D'affittare al 1° gennaio 1883

Due edifizi da **MOLINO** a tre palmenti cadono, con pesta da canapa e torchio da olio, recentemente ricostrutti, e con pulitore da grano, buratto, ecc., posti nell'abitato di *Scarnafigi*. — Rivolgersi in *Torino* da Luigi GAJA, via della Rocca, N. 11, ovvero in *Scarnafigi* dal notaio GIACOSA. 1420

Per un mese o due

cercansi 2 camere mobiliate in qualche paesello di montagna con comodo accesso. — Dirigere offerte alle iniziali A. Z., presso l'Amministrazione della *Gazzetta Piemontese*. 01379

D'affittare o vendere

in TROFARELLO

PALAZZINA con giardino a tre minuti dalla ferrovia.

Rivolgersi ivi al proprietario concessionario di vetture. 022

Da vendere o da affittare

in Pieve di Cumiana

Un delizioso Villino cinto da muro, con ampio giardino, fabbricato rurale e fondi annessi, di ettari 3,50 (giorn. 10).

Rivolgersi alla proprietaria Maria MOINE in Carmagnola o in Possasca. 1493

Società Italiana per le Strade Ferrate Meridionali

Si notifica ai signori Azionisti che, a partire dal 1° luglio prossimo, le sottoindicate Casse sono incaricate di pagare:

la **Cedola XXIV** (coupon) di L. **12 50** delle Azioni vecchie per il semestre d'interesse scadente il 30 giugno corrente:

a **Firenze** la Cassa centrale della Società.
Ancona id. dell'Esercizio id.
Napoli id. id. id.
Milano il signor Giulio Belinzaghi.
Torino la Società Generale di Credito Mobiliare Italiano.
Roma id. id.
Livorno la Banca Nazionale nel Regno d'Italia.
Genova la Cassa Generale.
Venezia i signori Jacob Levi e figli.
Parigi la Società Generale di Credito Industriale e Commerciale.
Ginevra i signori Bonna e C.
Londra i signori Baring Brothers e C.
} al cambio che sarà ulteriormente stabilito.

Ai portatori di Certificati interinali di Azioni di nuova emissione (1881) liberate, sarà inoltre pagata in L. 8 33 la Cedola N. 2 per interessi 5 0|0, a detta epoca, sui versamenti per assieme L. 450 a saldo.

Firenze, 20 giugno 1882.

1409 **LA DIREZIONE GENERALE.**

Società italiana per le Strade Ferrate Meridionali

Si notifica ai signori portatori di *Buoni in oro* che le sottoindicate Casse sono incaricate di eseguire, a partire dal 1° luglio prossimo,

Il pagamento della **Cedola XXV** di L. **15** in oro, per il semestre d'interessi scadenti il 30 giugno corrente, nonchè il rimborso in L. **500** oro dei Buoni estratti nel 24° sorteggio avvenuto il 1° maggio decorso:

a **Firenze** la Cassa Centrale della Società.
Ancona id. dell'esercizio id.
Napoli id. id. id.
Milano il signor Giulio Belinzaghi.
Torino la Società Generale di Credito Mobiliare Italiano.
Roma id. id.
Genova la Cassa Generale.
Livorno la Banca Nazionale nel Regno d'Italia.
Parigi la Banca di Parigi e dei Paesi Bassi.
Ginevra id. id.

Firenze, 20 giugno 1882.

1410 **LA DIREZIONE GENERALE.**

Presso TIVOLI e SACHERI, Torino

Studio in via Carlo Alberto N. 4 piano 2°.

Deposito in Corso San Maurizio N. 65

delle

TREBBIATRICI E LOCOMOBILI

ROBEY e COMP. di Lincoln

e di altre fabbriche

della portata di cavalli nominali 1 1|2 a 12

di ***Trebbiatrici*** a mano, ***Trinciaforaggi, Falciatrici, Mietitrici*** ed altre macchine. 1055

Roma - 21, *Mercede*, piano 1° - Roma

G. Gilberto Ambrosi e C.

UFFICIO SPECIALE ITALIANO

di

INFORMAZIONI COMMERCIALI

Finanziarie, Politiche, Giudiziarie, ecc.

(Italia ed Estero)

Su Roma L. 0 70 — Sulla Provincia di Roma L. 1 — Italia L. 2 — Estero L. 2 50. 1404

Spese di posta a carico del mittente.

DA VENDERE un tornio ovale ed un bilanciere decoupoir di centri 18 per 30 di luce.

Dirigersi dal sig. CERATTO, ottico, rimpetto al Caffè S. Carlo. 0419

20 CAVALLI di forza motrice idraulica da*j affittare* con fabbricato composto di due grandi cameroni di circa 1000 metri quadrati caduno, uno al piano terreno, l'altro al primo piano. Tettoie, cortile e dipendenze di circa 5000 metri quadrati. — Strada del Parco, 3, da Bertolone Simone. 1351

LINGERIA AMERICANA

New-York — **HYATT** — *Parigi*

COLLI, POLSINI E DAVANTI DI CAMICIA

di Tela, impermeabili, eleganti, economici, duraturi

Non occorre bucato nè stiratura, resistono a qualunque sudiciume. Basta pulire con acqua fresca o tiepida e sapone, operazione che ognuno può eseguire. Per le macchie resistenti come l'inchiostro, ecc. si usa il sapone HYATT espressamente fabbricato, adoperando una spazzola forte.

Unico Rappresentante e Deposito per l'Italia

CARLO PIETRASANTA e C., via Carlo Alberto, 2, Milano

SUCCURSALI { **TORINO** (Portici) **Piazza Castello, 18.** / **ROMA, Via Corso, N. 312.**

PREZZO CORRENTE, SCONTO E CONDIZIONI SOPRA DOMANDA. 680

AL CASTELLO DI SAN GIUSEPPE

(presso IVREA)

Posto in una delle più amene posizioni, elevazione stupenda, con spazioso ed amenissimo orizzonte, acqua eccellente, con vista al lago omonimo.

Sonvi d'affittare al presente camere mobiliate, quartierini uniti o separati.

Per le trattative rivolgersi ivi al proprietario Filiberto GATTA. 1374

VALDIERI presso **CUNEO**, m. 1346 sopra il livello del mare, temperatura massima 20 gradi centigradi. — Grandioso Stabilimento di Bagni termo-minerali ed idropatici, aperto dal 20 giugno al settembre. - Per schiarimenti rivolgersi ai conduttori *Caroni e Ciarelli*. 1367

Stabilimento Idroterapico

di

ANDORNO

23° anno — Aperto dal 1° giugno

Dirigersi ai dottori

P. CORTE ed A. TOSO 1114

ARPA da vendere

Dirigersi via Vanchiglia, 28. 1421

STRADE FERRATE DELL'ALTA ITALIA

AVVISO

Vendita di Materiali fuori d'uso

L'Amministrazione delle Strade Ferrate dell'Alta Italia pone in vendita, per aggiudicazione mediante gara, i seguenti materiali fuori d'uso, depositati nei Magazzini del Servizio della Trazione e del Materiale in TORINO, VERONA e MILANO.

***ACCIAIO** vecchio in genere ed in lime di rifiuto*	Chilogr	31,000	circa
***BRONZO** in limatura e tornitura*	»	12,000	»
***CERCHI** di ferro per carri e carrozze*	»	80,000	»
***CERCHI** d'acciaio per locomotive e tenders*	»	63,000	»
***FERRO** vecchio in pezzi grossi e minuti, lamerino, gratelle, e da lavoro*	»	391,000	»
***GHISA** da rifondere*	»	36,000	»
***OTTONE** da rifondere e in limatura e tornitura*	»	27,000	»
***RAME** in limatura e tornitura*	»	5,000	»
***ZINCO** da rifondere*	»	14,000	»
***ASSI** montati per locomotive e tenders N. 3*	»	2,220	»
***RUOTE** vecchie in genere senza cerchi*	»	1,900	»

I materiali suddetti possono essere visitati nei Magazzini ove sono depositati.

Qualunque persona o Ditta potrà presentare un'offerta a condizione che abbia previamente versata all'Amministrazione una cauzione in valuta legale corrispondente al DECIMO del valore dei materiali per cui offre, se esso valore non eccede L. 5000, ed al VENTESIMO se è superiore a tale somma.

Le offerte dovranno essere spedite all'indirizzo della **Direzione dell'Esercizio delle Strade Ferrate dell'Alta Italia in Milano**, in piego suggellato portante la dicitura: *Sottomissione per l'acquisto di Materiali fuori d'uso*; esse dovranno pervenirle non più tardi del giorno **4 luglio 1882**. Le schede d'offerta saranno dissuggellate il giorno 6 dello stesso mese, alle ore 10 antimeridiane.

Le offerte non scortate dalla ricevuta del deposito cauzionale, o scortate da una ricevuta per una somma inferiore alla prescritta, e quelle compilate in modo non conforme alle norme vigenti, saranno ritenute nulle.

I materiali aggiudicati dovranno essere asportati nel termine di **20** giorni dalla data dell'aggiudicazione e pagati in contanti all'atto del ritiro.

Le condizioni alle quali saranno accettate le sottomissioni per l'acquisto di detti materiali, nonchè i particolari della qualità e quantità dei medesimi e dei lotti in cui sono ripartiti, risultano da appositi stampati che vengono distribuiti, a chi ne faccia richiesta, dalle Stazioni di TORINO, GENOVA, MILANO, BRESCIA, VERONA, PADOVA, VENEZIA, FIRENZE e LUCCA, e dai Magazzini ove i materiali stessi sono depositati.

Milano, 12 giugno 1882.

1394 **La Direzione dell'Esercizio.**

MUNICIPIO DI BRESCIA

GRANDE

LOTTERIA NAZIONALE

DI BENEFICENZA

Approvata con Reale Decreto 14 febbraio 1882

Numero 1723 Premi

Primo Premio Lire 100,000

Rappresentato da un oggetto d'oro dell'EFFETTIVO VALORE

Prezzo di caduun Biglietto Lire UNA

AVRANNO LUOGO TRE ESTRAZIONI, DUE PRELIMINARI E UNA PRINCIPALE **ciascuna con premi speciali.**

Chi acquisterà *tre biglietti*, uno per colore, ha il vantaggio di concorrere con tre numeri alla estrazione principale, ed ha la certezza di partecipare anche a tutt'e due le estrazioni preliminari, e può quindi guadagnare fino a 5 premi.

Le estrazioni avranno luogo nel *prossimo mese d'Agosto*, a cura del Municipio di Brescia e coll'assistenza d'un Delegato Governativo.

Verrà spedito *gratis* l'elenco dei premi, e il bollettino delle estrazioni.

Unire alle domande d'invio di biglietti l'importo occorrente per l'affrancazione.

Per l'acquisto dei biglietti rivolgersi:

In **Brescia** *presso gli* UFFICI MUNICIPALI *e presso* FR. COMPAGNONI, via Grazie, 2598.
In **Milano** *presso* COMPAGNONI FRANCESCO, via S. Giuseppe, 4.
In **Torino** *presso* L'UNIONE BANCHE PIEMONTESE E SUBALPINA *e presso tutte le sue succursali nel Piemonte.*
Id. *presso* L'AGENZIA FINANZIARIA, via Ospedale, 19 *bis*

1365

VIALARDI GIOVANNI

CUCINA BORGHESE

SEMPLICE ED ECONOMICA

Un grosso vol. in-8° con incisioni — Prezzo L. 4 40.

Presso Roux e Favale

FLECCHIA GIOVANNI

VIAGGIO PITTORESCO NELLE INDIE ORIENTALI

STORIA E DESCRIZIONE GEOGRAFICA DELL'INDIA

Opera ornata da più di 70 tavole finissime miniate, ed illustrazione del testo. Due vol. in-4° grande, legati alla Bodoniana — L. 20.

Società Generale di Credito Mobiliare Italiano

Il Consiglio d'Amministrazione, in conformità dell'art. 48 degli Statuti sociali, ha deciso di distribuire alle Azioni liberate di L. 400 l'interesse del 1° semestre 1882 in L. **12** italiane per azione.

I pagamenti si faranno contro il ritiro della Cedola N. 35 a cominciare dal 5 luglio prossimo:

in **Firenze**, **Torino**, **Roma**, **Genova** } *presso la Sede della Società Generale di Credito Mobiliare Italiano*.
Id. *id.* la **Cassa Generale.**
Id. *id.* la **Cassa di Sconto.**
Milano *id.* la **Banca di Credito Italiano.**
Parigi *id.* la **Banca di Parigi e dei Paesi Bassi.**

NB. Il pagamento a Parigi delle suddette L. 12 per Azione sarà fatto al cambio che verrà giornalmente indicato presso la suddetta *Banca di Parigi e dei Paesi Bassi*.

Firenze, 24 giugno 1882. 1419

BANCA TIBERINA

Il pagamento del dividendo per l'esercizio 1881 in L. **3** per Azione verrà eseguito a partire dal 1° luglio prossimo, verso consegna della Cedola N. 10:

in *Torino* presso la Sede della Banca, via Santa Teresa, N. 11;
Roma » la Rappresentanza della Banca, via del Corso, N. 173;
Genova » l'Agenzia del Banco di Sconto e di Sete.

Torino, 24 giugno 1882.

1398 ***L'Amministrazione.***

CREDITO TORINESE

Via Maria Vittoria, 10.

Il Credito Torinese riceve danaro in conto corrente corrispondendo l'interesse del 3 1|2 0|0 annuo.

Oltre il servizio delle Cassette particolari, **riceve valori in custodia in pacchi chiusi od aperti.** 1345

Occasione, Esposizione e Vendita

A PREZZO FISSO

Mobili d'appartamento e giardino, nuovi ed usati consistenti in stanze complete, letti in ferro, guerniture da sala, vasi Giappone grandi e piccoli, dipinti *figure e paesaggi* di buoni autori, pianoforti di Parigi, tappeti da tavola, **1500** bottiglie vini distinti *nazionali* ed *esteri*, ed altri oggetti.

Tutti i giorni non festivi dalle ore 8 del mattino alle 6 pom., **via Borgonuovo, 27, palazzina fondo corte, piano terreno.**

Torino, 28 giugno 1882.

1406 N. FORCHERO, *perito delegato.*

Avviso d'asta

Alle ore 9 antimerid. del 4 luglio 1882 il notaio avv. Domenico BORGARELLO, e nel suo studio al 2° piano, N. 6, via Maria Vittoria, procederà alla vendita col mezzo d'incanto della casa in Torino, via Roma, N. 27, di proprietà della R. Opera della Maternità e dell'Istituto pei ciechi.

I documenti relativi sono visibili nello studio suddetto. 1328

Incanto volontario

Alle ore 9 antim. del 30 corrente mese, in *Torino*, e nello studio del comm. Antonio FONTANESI, prof. di pittura, al 3° piano del palazzo dell'Accademia Albertina, via della stessa Accademia, N. 8, seguirà la vendita ai pubblici incanti degli effetti mobili caduti nell'eredità beneficiata del prefato comm. Fontanesi, consistenti in sedie, seggioloni, tavole, cornici, quadri di rinomati autori, ed alcuni vasi ed oggetti del Giappone.

Torino, 27 giugno 1882. 1422

Definitivo INCANTO di CASA in Torino

1436

In seguito all'offerta d'aumento di sesto, avrà luogo nel giorno 7 luglio *l'incanto definitivo del Corpo di casa* situato in questa città, piazzetta della Basilica e via Santa Chiara, N. 1.

L'incanto seguirà nelle forme legali nanti il R. Tribunale civile di Torino alle ore 9 antim., e sarà aperto sul prezzo di lire centosessantatrè mila cinquecento sessantasette (169,567).

Per informazioni rivolgersi al causidico VAYRA, via Botero, 20.

D'affittare al presente

Via Alfieri, N. 4, vicino a piazza S. Carlo

ALLOGGIO al piano nobile composto di 9 membri con due soppalchi, due cantine, acqua potabile, gas e saliscendi.

Dirigersi dal portinaio, via Alfieri, N. 4, casa Peyrot. 401

INCHIOSTRI STEPHENS

191 *Aldersgate Street*, **London**

che non s'inspessiscono mai.

Azzurro nero copiativo | **Nerissimo** a copiare
Nerissimo a scrivere | **Scarlatto** per penne d'acciaio

PAISSA E OLIVERI

TORINO — Angolo vie Barbaroux e S. Tommaso — *TORINO.* 120

Interrogate tutte le celebrità mediche e vi persuaderete che, senza eccezione, dichiarano che

Marca di proprietà

LA BAUCHE

è la più **EFFICACE** e la più **ECONÒMICA** fra tutte le altre **ACQUE FERRUGINOSE.** 1209

MASERA ANTONIO

Costruttore-meccanico — *Via Boucheron*, **11 Torino.**

Costruzione di macchine a vapore dei migliori sistemi. Tiratoio circolare o a valvole. Espansione fatta dal regolatore. Ampia garanzia sull'andamento e sul consumo di combustibile pari a qualsiasi garanzia di Case estere.

Nel Magazzino trovansi le seguenti macchine:

Macchine a vapore di forze e sistemi diversi — Torchi da vino idraulici ed a vite — Presse idrauliche per olio — Macchine per la lavorazione dei metalli e legnami — Impastatrici per fornai, privilegiate — Pompe diverse — Macchine per macinazione dei colori. — Disegni *gratis*. 278

DA AFFITTARE

Casa di campagna di 4 camere con cucina. — Dirigersi via San Tommaso, 7. 1369

SI CERCA

pel 1° ottobre un **elegante appartamento** al piano nobile di 14 camere in bella posizione, con scuderia e rimessa. — Recapito dal sig. TORNAVACCA, fabbricante mobili, piazza Maria Teresa. 1329

NOVITÀ

La polvere di Cigno

la più fina

è riconosciuta per la più rinomata polvere di toeletta sinora inventata, rendendosi del tutto invisibile sulla pelle, conservandola nell'istesso tempo, e procurando alla tinta umana un aspetto gentile, giovanile, fresco e naturale. Raccomandata dalle più rinomate artiste teatrali. — *Deposito in Torino* presso **D. MONDO**, profumiere, via dell'Ospedale, 5. 1405

DA VENDERE

CASA con ampio giardino posta sui prolungamento del corso Massimo d'Azeglio, angolo corso Dante (confinante coi terreni destinati per l'Esposizione). — Dirigersi via Po, 20, da BIANCHINI. 1388

Pré-St-Didier IN VALLE D'AOSTA

Stabilimento bagni, doccie e bibite d'acque ferruginoso-arsenicali, premiato all'Esposizione balneologica internazionale di Francoforte sul Meno nel 1881.

Aperto dal 15 giugno al 30 settembre.

Delle acque eccitanti, tonico-ricostituenti e risolutive, godono di giusta rinomanza secolare nei morbi tutti da difetto o pervertimento nella crasi sanguigna o nell'innervazione, nelle piaghe atoniche, nei dolori residui e ferite d'armi da fuoco, fratture e lussazioni, nei fiussi cronici e nella sterilità, ecc. ecc.

Rivolgersi dal dott. cav. Monteil, nella Farmacia **Taricco** *in piazza S. Carlo, Torino.* 1337

FARINA LATTEA H. NESTLÈ

ALIMENTO COMPLETO PEI BAMBINI

Gran Diploma d'onore — *Medaglia d'oro, Parigi 1878.*

Medaglie d'oro a diverse Esposizioni

Certificati numerosi delle primarie Autorità mediche.

Marca di fabbrica.

La base di questo prodotto è il **buon latte svizzero.** Esso supplisce all'insufficienza ed alla mancanza del latte materno e facilita lo slattare. — *Per evitare le contraffazioni esigere che ogni scatola porti la firma dell'***inventore** HENRY NESTLÉ, Vevey (Svizzera).

Si vende in tutte le primarie farmacie e drogherie del Regno, che tengono a disposizione del pubblico un libretto che raccoglie i più recenti *certificati* rilasciati dalle *autorità mediche italiane*. 157

PARAFULMINI

dei più recenti sistemi.

TORINO — **PIETRO ROPOLO**, via Gaudenzio Ferrari, 12 — TORINO. 674

DEPURATIVO

Lo Sciroppo essenziale di Salsapariglia composto, preparato con metodo speciale, è riconosciuto il più efficace fra tutti i depurativi e rigeneratori del sangue. Della sua bontà ed efficacia fanno fede tutti i clienti e consumatori che ne, dall'anno 1840 ne fanno uso e consumo. — L. **10** e **6**; ed una o 2 mezze bottiglie si spediscono *franche* a mezzo pacco postale. — Farmacia **TARICCO**, *Piazza San Carlo, Torino.* — Trovasi pure la vera **Iniezione Collin**, da non confondersi colle altre imitazioni. — L. **5** la boccetta.

NB. *Esigere ad ogni bottiglia la firma* TARICCO *per guarentigia della preparazione a cui va pure unita la relativa istruzione.* 1205

COCO DI CALABRIA

Bibita estiva, eminentemente igienica, rinfrescante e digestiva.

Massima economia — ***un centesimo al litro*** — Gusti aggradevolissimi: menta, limone, anice, cerisette. — Specialità adottata dall'armata svizzera, da gran numero di Società di navigazione, Compagnie di strade ferrate, officine, ospedali. — Sei medaglie e diplomi d'onore. — Ogni scatola per ottenerne 50 litri, cent. 75; per 100 litri, L. 1 50.

Si spedisce *franco* ovunque siavi servizio di pacchi postali, inviando cent. 50 in più, sia per una scatola sola come per più scatole insieme.

Depositari: TORINO, **Moriondo e Gariglio,** *piazza San Carlo*, e **Carlo Manfredi,** *via Finanze, 3 e 5.* 1256

Cinto per ERNIE

Senza un ben adatto **CINTO** contentivo è inutile, anzi **imprudenza** il credere la guarigione del **tumore erniolo** e nemmeno con qualsiasi **CINTO** o rimedio nessuno può guarentirne la guarigione.

Sull'entità dell'asserto informatevi dai Dottori di confidenza.

Il suddetto **CINTO** trovasi d'ogni forma e genere sempre preparato nell'**Instituto Chirurgico-Ortopedico-Specialistico ROTA**, piazza Carlo Felice, N. 7, *Torino.* 1218

Torino, Tip. ROUX e FAVALE.

Impresso e piegato colla macchina rotativa KOENIG e BAUER, 10,000 copie per ora.